N. 270 — Venerdì 29 Settembre — ANNO XXXIII — 1899 TORINO — Venerdì 29 Settembre — N. 270

ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Rossa Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).

Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese

Italia, Tripoli, Cantoni, Estero . . . 48 25 9
Estero — Unione postale . . . 32 20 7.50

Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

si pagamento si ricevono esclusivamente dalla

HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 20 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1.50 — Corrispondenze private Cent. 40 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

I VANTAGGI DELL'AUTONOMIA
NEL PORTO DI GENOVA.

Abbiamo esaminato in un numero passato il progetto amministrativo di autonomia del porto di Genova.

Un critico arcigno potrebbe rimproverare al progetto di essere troppo poco radicale, di fermarsi troppo presto sulla via della autonomia, di concedere una eccessiva rappresentanza al Governo, di costruire un organismo temperanno, inteso soltanto alla costruzione delle nuove opere e destinato ad essere assorbito novamente dallo Stato alla fine del periodo di 57 anni.

In queste critiche vi ha una parte di vero.

Nel progetto della Commissione il porto di Genova non è elevato ancora al grado di istituzione autonoma ed indipendente, non si è costruita ancora una vera e propria intrapresa economica di concorrenza cogli altri grandi porti esteri. Noi ci troviamo invece di fronte ad una emanazione di enti diversi, dipendente da questi enti o sorvegliata dallo Stato, più libera però e più agile nei suoi movimenti di quanto non sia uno dei soliti Dicasteri governativi.

Ma se questo è vero, è nostro/i abbandonare l'illusione che si possa d'un tratto giungere alla ideale perfezione del grande porto nazionale completamente autonomo.

Se il congegno finanziario del Consorzio sarà bene combinato, è da sperarsi che esso darà così buoni frutti che anche prima della scadenza la sua durata verrà prolungata ed i suoi poteri verranno allargati.

Sulla via del bene si avanza a poco a poco. Tutto sta nell'incominciare su solide basi, in modo che l'idea buona non sia guastata anzi tempo dalla sua imperfetta applicazione.

Prima di passare all'esame della parte finanziaria del progetto, vogliamo ricordare una mancanza, che a noi sembra notevole, negli scopi del Consorzio.

Molta parte dell'attività del porto di Genova è dovuta, come risulta dalle cifre esposte altra volta, oltrechè alle merci, ai numerosi passeggeri che ivi si imbarcano o giungono. Nello stesso modo come il progetto intende a far sì che lo scarico ed il carico delle merci avvenga nel modo più conveniente possibile, così noi crediamo dovrebbe proporsi l'intento di rendere comodo ed agevole la partenza delle migliaia di emigranti poveri che ogni anno salpano per le Americhe. Oggidì questi emigranti bivaccano, dando miserevole spettacolo di sè, all'aria aperta, presso il porto, dal momento in cui giungono in ferrovia al momento in cui salgono sui piroscafi, oppure sono preda di una mano di avide arpie che li derubano degli averi, approfittandosi della loro incredibile ignoranza.

Il Consorzio, come pensa a costruire nuove banchine e moli, costruisca eziandio (e sarà tenue spesa) un asilo dove gli emigranti possano aspettare la partenza del piroscafo. In tutte le stazioni ferroviarie esiste una sala d'aspetto. Perchè il porto di Genova non dovrebbe avere una sala d'aspetto di proporzioni corrispondenti alla intensità ed alla grandiosità dell'onda umana che salpa dalle sue acque per andare a colonizzare il Mondo Nuovo?

Se l'idea sarà accolta, ci parrebbe opportuno eziandio che all'elenco dei rappresentanti del Governo in seno al Consorzio venisse aggiunto l'ispettore di pubblica sicurezza del porto incaricato del servizio dell'emigrazione, oppure il commissario degli emigranti, che una nuova legge potesse nel futuro creare.

In tal modo il Consorzio avrà pensato non solo alle merci, ma anche un po' agli uomini, che in fin dei conti sono una merce la cui diffusione nel mondo ha giovato e giovarà assai alla grandezza dell'Italia.

Ma non basta costruire un organismo nuovo il quale, se pure non perfetto, sia suscettibile di perfezionamento.

E' d'uopo inoltre che esso riposi su una base finanziaria sicura.

A questo proposito la Commissione ha calcolato che l'importo dei lavori, al cui pagamento il Consorzio dovrà provvedere, sarà di cinquanta milioni di lire nel porto propriamente detto e 6,800,000 lire per le stazioni. I lavori dovranno essere eseguiti in dodici anni e mezzo, ricorrendo nei primi quattro anni, e cioè dal 1899 al 1902, ad un mutuo di undici milioni al quattro e mezzo per cento presso le Casse di risparmio, ed in seguito, fino al 1911, alla emissione di obbligazioni per l'ammontare di trentotto milioni e mezzo all'interesse del cinque per cento. Mutui ed obbligazioni verranno ammortizzati gradatamente. Il Consorzio dovrebbe, oltre al servizio degli interessi ed ammortamento, far fronte alle spese di manutenzione, illuminazione e direzione del porto, calcolate in cinquecentomila lire, crescenti fino a settecentocinquantamila lire nel 1912.

Il Consorzio si farà rimborsare di tale spesa dal Governo, ed otterrà inoltre il concorso delle Provincie e dei Comuni per un decimo del valore delle opere nuove, oltre ad avocare a sè i proventi ora percepiti dalla Camera di commercio per occupazione di aree o spazi coperti o scoperti e per eventuali utili sull'esercizio degli apparecchi idraulici.

Ma siccome tutto ciò non basta a far fronte alle spese per il pagamento dei cinquantasei milioni ed ottocentomila lire di nuove opere, il Consorzio dovrà essere autorizzato a imporre nuove tasse portuali sui passeggeri e sulle merci.

Le tasse speciali sui passeggeri possono variare secondo il numero di essi o secondo il prezzo pagato per la traversata, ma non possono eccedere il massimo di una lira per ogni passeggero sbarcato in arrivo dall'estero od imbarcato per l'estero. Nella pratica il pedaggio sarà limitato a centesimi sessanta, e da esso sono esenti le persone che si trasportano a spese dello Stato od i ragazzi di età inferiore ai sette anni.

Le tasse speciali sulle merci sono imposte in ragione di tonnellata metrica; possono variare secondo la natura, il confezionamento e l'imballaggio delle merci, crescendo, come dalla seguente tabella, dal 1901 al 1910:

	1901-2	1903-6	1907-9	dal 1910 in più
	Lire per tonnellata			
1ª *Categoria:* Carboni, pietre, sabbie, gessi, calce, cementi, caolini, laterizi	0 10	0 10	0 10	0 10
2ª *Categoria:* Legname, minerali, ghisa, ferri, granaglie, riso, ecc.	0 10	0 20	0 25	0 30
3ª *Categoria:* Vini, olii fissi e minerali grassi resine ecc. . . .	0 10	0 30	0 40	0 50
4ª *Categ.:* Altre merci	0 10	0 70	0 75	1 00

* * *

Si è diversificata la tassa a seconda delle merci, perchè non può dubitarsi che vi sia una grande differenza fra l'aggravio che potrebbe sopportare una merce povera, come, ad esempio, il carbone, e quello che, senza inconveniente, potrebbe essere imposto a merci ricche, come i coloniali, i tessuti, lo stesso cotone greggio ed anche i cereali. Tra i valori delle varie merci, infatti, la differenza sono enormi, giacchè, ad esempio, mentre il carbone vale, su per giù, trenta lire per tonnellata, il grano ne vale duecento, il cotone greggio novecento e i tessuti salgono fino a parecchie migliaia di lire.

Supponendo che i carboni, le pietre, ecc., siano il 12 per cento del movimento totale; ed il 22 per cento i legnami e le granaglie; il 10 per cento i vini e gli olii, ed il 19 per cento i coloniali ed i tessuti, si avrà una tassa media proporzionale di 36 centesimi per tonnellata, quando la tariffa avrà raggiunto il suo massimo.

Tutti i salmi finiscono in gloria; e sarebbe parso strano che un progetto finanziario non avesse condotto alla imposizione di una nuova tassa.

Però è una tassa codesta la quale è contraddistinta da caratteri ben definiti e tali da renderla accettabile ed anzi benefica.

Essa, infatti, non riuscirà a spostare il traffico dal porto di Genova a beneficio di altri porti esteri. Le merci sbarcate nel porto o destinate oltre i nostri confini, le sole le quali siano soggette alla concorrenza dei porti esteri, sono il 7.3 per cento del movimento totale nel 1896 ed il 4.8 per cento soltanto nel 1897. Per le merci sbarcate da o per l'Italia il porto di Genova gode un monopolio naturale, il quale impedisce lo spostamento del traffico. Quanto all'esigua proporzione di merci per l'estero, essa comprende tutto intero il movimento delle merci che dal porto di Genova transitano oltre i confini; mentre, in ordine alla preoccupazione della possibilità di una concorrenza dei porti esteri, una buona parte di essa dovrebbe essere ragionevolmente esclusa dal computo; o cioè tutte le merci che si dirigono al Canton Ticino, o quelle che si avviano, per il Tirolo, in Austria od in Germania. Tale quantità è così piccola che, quando pure essa, per effetto della concorrenza straniera, dovesse essere sottratta al porto di Genova, e tutte quelle merci dovessero raggiungere per altra via la loro destinazione, il movimento annuale del porto sarebbe alterato in una proporzione lievissima. Ma nemmeno questo accadrà, perchè nessun altro porto d'Europa impone tasse portuali così piccole come il porto di Genova, anche tenendo conto dell'aumento proposto di 15 centesimi per tonnellata.

Tutto ciò però non sarebbe ragione sufficiente per imporre una nuova imposta, la quale può giustificarsi solo quando sia il corrispettivo di un servigio reso, nel caso nostro, dal Consorzio ai privati.

Orbene, accade appunto questo, che, cioè, la nuova tassa portuale è il corrispettivo di un servigio reso dal Consorzio ai privati colla costruzione di cinquanta milioni di nuove opere, le quali renderanno molto più facile ed economico il servizio di sbarco e scarico, ecc.

Ora non è esagerazione l'affermare che, in conseguenza della ristrettezza delle calate, dei moli, della difficoltà dello scarico e del carico, delle perdite di tempo prima di ottenere la spedizione ferroviaria, i caricatori devono sottostare a fortissime spese per l'uso delle chiatte. Il noleggio di questi galleggianti importa una spesa media proporzionale, nei periodi normali del commercio, di circa L. 1 05 per tonnellata di merce trasbordata col mezzo delle chiatte, e grava sul movimento totale del porto in ragione di circa L. 0 55 per tonnellata metrica.

E' evidente che ai privati giova pagare una tassa portuale di L. 0 35 per risparmiare una spesa di L. 0 55, oltre agli altri vantaggi di ogni genere, non precisamente valutabili in danaro, risultanti dal miglioramento dei servizi del porto.

In fondo, considerato sotto il suo aspetto economico, il Consorzio del porto di Genova viene a ridursi a questo: coloro i quali caricano o scaricano passeggeri e merci nel porto sono in grado individualmente di provvedere a quei miglioramenti che sarebbero indispensabili per ridurre il costo delle operazioni; essi devono soggiacere a gravi spese e giovarsi di mezzi antiquati come le chiatte.

Annoiati da questi inconvenienti, essi si mettono d'accordo, pigliano a prestito 55 milioni, costruiscono le opere necessarie, e per rimborsare il capitale mutuato impongono per ogni passeggero una tassa di 60 centesimi, e su ogni tonnellata di merce una tassa di 35 centesimi. Essi fanno i loro conti, e credono che il paragone fra il gravame imposto sulla loro industria dalla nuova tassa e gli inconvenienti antichi lasci ancora un margine di guadagno a favore del Consorzio.

Perchè lo Stato non dovrebbe dare il suo consenso alla proposta degli interessati di costituire un Consorzio?

Se questo consenso negasse, lo Stato economicamente costringerebbe armatori e vettori a mantenere alto il costo delle operazioni portuali, ed impedirebbe che, grazie al meccanismo della libera concorrenza, i benefizi del diminuito costo potessero venire trasferiti ai consumatori del servizio del trasporto sotto forma di tariffe scemate.

L. E.

Il programma del Governo.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 20,45:

L'*Italie* dice che Pelloux, a tutti i deputati che si recano a trovarlo, esprime il suo programma che si riassume così: riconvocazione della Camera a novembre, appello al lavoro, scioglimento della Camera qualora l'ostruzionismo ricominciasse.

L'*Italie* aggiunge: « Poichè Pelloux si esprime in tali termini, bisogna concludere che la Corona ne abbia approvato il programma ed abbia autorizzato il capo del Governo ad annunziarlo quasi pubblicamente. »

Sui propositi del Governo riguardo la Cina.

Roma, 28, ore 21,35. — La *Tribuna* smentisce che il Governo non intenda far altro in Cina che mantenere le relazioni diplomatiche, ed aggiunge che, conformemente al programma esposto alla Camera, il Governo favorirà in Cina la nostra espansione commerciale e industriale, nulla essendo mutato nelle istruzioni del Governo a questo riguardo.

Il *Popolo Romano* conferma quanto scrive la *Tribuna* circa le intenzioni del Governo a proposito della Cina.

Una prossima grande sottoscrizione pel Papa.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 21,40:

L'*Agenzia* scrive: « Dentro istruzione del Vaticano i giornali clericali dell'Italia e dell'estero apriranno prossimamente una sottoscrizione particolare, da prolungarsi per tutta la durata dell'Anno Santo, per raccogliere un obolo che verrà poi offerto al Pontefice in occasione dei ricevimenti speciali che accorderà ai giornalisti cattolici. »

L'ubiquità del colonnello Panizzardi!

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 21,45:

La *Tribuna* riceve il seguente telegramma da Zurigo, 28: « Il colonnello Panizzardi è qui giunto con la famiglia prendendo alloggio al *Hôtel Bellevue*. Per una fortuita coincidenza è sceso allo stesso albergo l'avv. Leblois, amico di Picquart. »

Per verità vi garantisco che Panizzardi si trova a Roma e fu visto stamani a conare al *Ristorante Colonna*.

Pei lavori d'inverno.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 20,50:

Il Ministero dei lavori pubblici, ottemperando alle disposizioni sollecitate dal Governo, cioè di radunare la maggior quantità possibile di lavori pel prossimo inverno, ha ordinato agli ispettori di circolo di visitare le stazioni e le linee comprese nella loro giurisdizione. Scopo di tale ispezione è quello di rilevare e segnalare tutti i lavori murarii da eseguirsi d'urgenza o pel prossimo inverno, affinchè il Governo possa dare alle Società le opportune disposizioni.

Un nuovo giornale a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 20,10:

Il quindici ottobre la Società editrice *Dante Alighieri* pubblicherà a Roma un nuovo giornale quotidiano di grande formato, il quale si occuperà specialmente delle questioni relative all'insegnamento e si intitolerà *Corriere d'Italia*. Hanno aderito già al giornale parecchie notabilità politiche e letterarie.

Gli avvocati del processo Acciarito.

Roma, 28, ore 21,15. — Oggi innanzi alle Cassazione si doveva discutere il ricorso degli avvocati nel processo Acciarito contro l'ordinanza del presidente delle Assise, che li condannava alle spese del rinvio del processo stesso. La Corte di Cassazione ha rinviato la causa, giacchè gli avvocati protesti hanno anche prodotto un'opposizione contro quella ordinanza presso la Corte d'Assise, e tale opposizione non è stata ancora discussa.

Gli orientalisti rumeni dai Sovrani

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 20,15:

I congressisti rumeni intervenuti al Congresso degli orientalisti hanno chiesto di essere ricevuti dai Sovrani, e probabilmente saranno invitati a Monza. Presenteranno alla Regina uno splendido mazzo di fiori dai colori nazionali.

Il progetto per l'emigrazione.

Da Roma, 28:

La Commissione, presieduta dall'on. Fusinato, sottosegretario per gli affari esteri, ha presochè ultimato l'esame del progetto per l'emigrazione, che rimane quello già compilato dal Governo, salvo parziali ritocchi, intesi a meglio garantire il servizio delle rimesse dei fondi.

La paralisi di Carducci.

Ci telegrafano da Bologna, 28, ore 21,5:

Carducci, cui si è manifestata paralisi nella favella e al braccio sinistro, potè tuttavia, stamane, seduto sul letto, correggere le bozze di stampa della sua prossima pubblicazione. Sembra scongiurato il pericolo di una crisi.

Baccelli a Carducci.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 20,20:

Il ministro Baccelli, appena informato del disturbo dal quale fu colpito Carducci, ha telegrafato alla sua consorte augurando che l'esistenza del poeta sia conservata per lunghi anni all'Italia.

Il Congresso nazionale degli ingegneri.

Ci telegrafano da Bologna, 28, ore 10,50:

E' uscito ora il programma del IX Congresso degli ingegneri ed architetti italiani, che assume un'eccezionale importanza per l'intervento del ministro Lacava e per la qualità e il numero delle adesioni.

L'inaugurazione è fissata per il 1.o di ottobre p. v. Il Congresso durerà fino al giorno 8 di ottobre, e sono compresi in tal periodo due escursioni nel Ferrarese, l'inaugurazione della lapide a Ramazzini, primo direttore della nostra Scuola di applicazione per gli ingegneri, e la inaugurazione dell'Esposizione di ingegneria, architettura ed arte applicata alla decorazione delle fabbriche.

Le feste di Maddaloni.

Ci telegrafano da Napoli, 28, ore 10,50:

Domenica in Valle di Maddaloni si inaugurerà il monumento-ossario ai caduti nelle battaglie del 1.o ottobre. Vi interverranno, oltre i rappresentanti dei reduci di tutta Italia, il ministro Mirri, le rappresentanze della Camera e del Senato. Il corteo si formerà alla stazione di Maddaloni. Per l'arrivo dei treni da Napoli e da Roma si preparano solenni ricevimenti.

Muli pel Transvaal.

Ci telegrafano da Napoli, 28, ore 20,30:

Domani sera sul piroscafo *Saxonia* partiranno 450 muli acquistati dagli inviati inglesi pel Transvaal. Gli inviati ora proseguiranno per la Sicilia, per continuare gli acquisti.

Insinuazioni dei nazionalisti contro Galliffet.

Ci telegrafano da Parigi, 28, ore 21,10:

Negli scorsi giorni i giornali nazionalisti avevano pubblicato che il presidente Loubet non può ignorare come nelle perquisizioni di Nantes si potè leggere presso Faddel, direttore dell'*Espérance du Peuple*, una lettera di Galliffet, col seguente *post scriptum*: « Quando fato il colpo di Stato per ridarci il re e sbarazzarci della Repubblica! » Nella lettera non vi era data.

Ora l'*Agenzia Nazionale* comunica: « Un giornale pubblicò che esisterebbero nell'incartamento del processo pel complotto realista lettere compromettenti del ministro Galliffet. L'informazione è inesatta. Si trovò bensì una lettera di Galliffet, ma essa non si riferisce al complotto. »

Da questa nota appare trattarsi della vecchia lettera che Faddel fece espressamente trovare nella perquisizione al suo domicilio per *jouer un bon tour* al ministro della guerra.

L'inchiesta sul capitano Dos Michels.

Ci telegrafano da Parigi, 28, ore 21,10:

Il ministro Galliffet ha aperto un'inchiesta stamane sul capitano Dos Michels che illustrò a modo suo l'ordine del giorno di Galliffet stesso, dopo la sentenza di Rennes.

Déroulède e il processo all'Alta Corte.

Ci telegrafano da Parigi, 28, ore 21,10:

Come è noto Déroulède non vuole che i suoi avvocati sollevino degli incidenti in opposizione alla non comparsa all'Alta Corte. La tesi di incompetenza sarà sostenuta dall'avvocato Devin a nome degli imputati realisti.

La ferrovia Massaua-Cassala.

Ci telegrafano da Londra, 28, ore 20:

La *Railway's Chronicle*, parlando della ferrovia che dovrà congiungere Massaua a Cassala, dice che i lavori cominceranno appena si avrà disponibile un capitale di almeno un milione. Non esiste ancora un preventivo preciso della spesa che verrà a costare; i preventivi pubblicati dai giornali si devono ritenere inesatti. Soltanto in questi giorni una Commissione di tecnici inglesi ed italiani percorre il tracciato della costruenda ferrovia per poter appunto calcolarne il costo. Mentre sarà il Governo italiano che sborserà la parte di questa addossata all'Eritrea, quello inglese non farà che concedere il terreno. Il denaro inglese sarà versato da una Società commerciale che penserà ad accaparrarsi il monopolio del commercio sudanese, pel quale la ferrovia è indispensabile.

Questa Società nutre le più rosee speranze sull'avvenire del commercio sudanese, appoggiandosi ai risultati ottenuti negli ultimi sei mesi.

I ministri prussiani e la questione dei canali.

La *Stefani* ci comunica da **Berlino**, 28:

La *Berliner Correspondenz*, organo del Ministero prussiano, smentisce categoricamente i commenti dei giornali sulla pretesa attitudine dei ministri nella questione dei canali, e sui provvedimenti presi contro alcuni impiegati politici. Il giornale afferma che non esiste nessun dissenso fra i ministri prussiani, essendo tutti egualmente responsabili di detti provvedimenti.

La prima seduta del Congresso internazionale geografico.

Berlino, 28 (*Stefani*). — Si è inaugurato stamane, nel palazzo della Dieta prussiana, il settimo Congresso internazionale geografico. Patrono del Congresso è il principe Alberto di Prussia, che diede il benvenuto alla numerosa assemblea a nome dell'imperatore. Richthofen salutò i congressisti a nome del Governo Imperiale, ricordando il vivo ed efficace interesse dell'Impero pella scienza geografica. Preconizzò la cooperazione internazionale alla esplorazione delle regioni antartiche, da cui si avrà guadagnare la scienza e il riavvicinamento pacifico delle nazioni. Il ministro dei culti, Studt, salutò i congressisti a nome del Governo prussiano, e il borgomastro, Krischner, a nome del Municipio di Berlino.

Fra i congressisti si notano De Agostini di Torino, il principe di Monaco, Nansen, Markham di Londra, Drygalski, capo della prossima spedizione antartica tedesca, Nordenskiold, e numerose altre celebrità.

Il presidente, professore Richthofen di Berlino, espose lo scopo dei lavori del Congresso. Markham rilevò i meriti della Germania nel campo della geografia, specialmente della Società berlinese. Si inviò all'imperatore, tra vivo entusiasmo, un dispaccio dicente che il Congresso confida, sotto l'egida e l'interesse dimostrato dall'Imperatore, di veder progredire la sua opera, che unisce armoniosamente le nazioni. Chun di Lipsia espose i risultati della spedizione organizzata dall'Impero per l'esplorazione della vita nella profondità degli oceani. Il principe di Monaco riferì sulla sua spedizione sulla costa orientale della Groenlandia.

Il Transvaal si prepara.

Londra, 28 (*Stefani*). — Notizie dal Transvaal recano che i boeri comincerebbero l'attacco se le truppe inglesi continuassero a concentrarsi verso Glencoe.

Buoni sintomi per la questione transvaaliana.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 28:

Il ministro Ritchie dichiarò che il Gabinetto unanime desidera la pace, vuole l'eguaglianza politica di tutti i bianchi nel Transvaal, ma non vuole intervenire nell'indipendenza interna del Transvaal. Se la guerra scoppiasse, Krüger ne sarà il solo responsabile.

Intorno alla crisi austriaca.

Ci telegrafano da Vienna, 28, ore 21:

E' stato affidato a Gautsch l'incarico di formare il Gabinetto. Si spera che egli risolverà la crisi inspirando meno diffidenza di Liechtenstein.

Gautsch ebbe un'udienza dall'imperatore, indi vari colloqui con Golluchowski.

Nel pomeriggio l'imperatore ricevette parecchi uomini politici.

Le *Neue Freie Presse* afferma che parteciperebbero al Gabinetto oltre Gautsch, Korber per gli interni, Bylans per l'istruzione e Wittek per le ferrovie.

La Camera ungherese.

Budapest, 28 (*Stefani*). — La Camera hanno ripreso oggi i lavori dopo le vacanze estive.

Cessazione dello stato d'assedio a Belgrado.

Passo ricevuto da Alessandro.

Belgrado, 28 (*Stefani*). — Si annuncia che prestissimo si toglierà lo stato d'assedio.

Re Alessandro ricevette in udienza Panic, che lo ringraziò della grazia fattagli.

La guerra nel Venezuela.

La *Stefani* ci comunica da **New York**, 28:

Un dispaccio al *New York Herald* da Porto di Spagna dice che Castro batte le truppe di Andrade nei dintorni di Valencia. Le perdite delle truppe del Governo sono di 1600 fra morti e feriti. Le perdite dei rivoluzionari sono minime. Gli insorti investirono virilmente Caracas.

Operai tedeschi in aiuto degli scioperanti del Creusot.

Ci telegrafano da Berlino, 28, ore 20,30:

Gli operai socialisti di parecchi importanti stabilimenti, specialmente metallurgici, fra i quali quello Krupp di Essen, decisero di sottoscriversi per venire in aiuto degli scioperanti del Creusot, invitandoli a non cedere davanti la prepotenza d'impresari senza coscienza.

Un incidente ferroviario a Chartres.

Ci telegrafano da Parigi, 28, ore 21,20:

Il treno diretto proveniente da Mans, diretto a Parigi, giungendo a Chartres alle dieci e quaranta, stamane dovette a cinquecento metri dalla stazione. La locomotiva e il vagone *restaurant* furono rovesciati; il carro da bagaglio fu ridotto a pezzi, gli altri carrozzoni rimasero sul binario. Il macchinista ed il fochista sono feriti leggermente, il capo-treno è ferito gravemente. I viaggiatori riportarono soltanto lievi contusioni.

Volle fatalità che il ministro dei lavori pubblici, Baudin, recatosi a Chartres ad ispezionarvi il deposito della Stato, attendesse detto treno per tornare alla capitale. Egli si recò subito sul luogo del disastro organizzando i soccorsi.

Gravi notizie della peste ad Oporto.

La *Stefani* ci comunica da **Berlino**, 29:

Il *Wolff Bureau* ha da Oporto che la peste ha infierito più intensamente negli ultimi giorni. Si annunzia che il 23 settembre vi furono tre casi e due decessi; il 24 quattro casi e due decessi; il 25 un caso; il 26 quattro casi. Fuori del cordone militare, a Vendasnovas, vi furono dieci casi e cinque decessi. Si è deciso di estendere il cordone sanitario.

Lavoro eccessivo per le donne.

Le nostre parole dell'altro giorno ci hanno procacciate le seguenti gravi considerazioni di un egregio amico e benemerito cittadino, a cui mandiamo i nostri ringraziamenti.

Da quanti sono uomini di cuore noi accogliamo volentieri le informazioni serie che riguardano l'eccessivo lavoro delle donne e dei fanciulli, perchè vogliamo agitare strenuamente questo argomento allo scopo di impedire questo strapazzo delle persone più deboli della società — strapazzo che si riverbera tristamente sulle generazioni venture.

Ecco la lettera:

Egregio signor Direttore della Stampa
Torino.

Nel N. 267 di codesto autorevole giornale è accennato alla questione del lavoro delle donne nelle fabbriche. La questione merita di essere ampiamente presa in considerazione, allo scopo di ottenere che in tutte le fabbriche ove si impiegano donne a lavorare si applichino maggiormente quei principii di igiene e di umanità che informano i tempi nostri e la moderna legislazione. In provincia di Cuneo, ove esistono numerose filande, che impiegano non meno di sette o otto mila operaie, vigono orari contro i quali è doveroso sollevare una voce di protesta.

Mentre nelle fabbriche ove sono occupati uomini, la durata del lavoro non supera in generale le ore 11, nelle filande ed altri opifici ove sono impiegate donne, la durata del lavoro è la seguente: nei mesi d'estate, dall'alba a notte, colla sola interruzione di circa ore due, più che pei mesi di giugno-luglio quel dice dalle 4,30 antimeridiane alle 20,30, cioè ore 16, meno due di riposo, ore quattordici. Da settembre a marzo dalle 6 del mattino alle 20,30, con un'ora e mezzo d'intervallo, vale a dire circa ore tredici di lavoro. Questo orario improbo è ancora aggravato dal fatto che nei Comuni rurali la maggior parte delle operaie deve impiegare al mattino per venire alla fabbrica, o alla sera per ritornare al proprio domicilio, mezz'ora, e talvolta un'ora di cammino, talchè il ore in cui l'operaia può riposare e attendere alle cure personali rimangono assolutamente insufficienti, con danno grave della propria salute e della famiglia, cui, se madre, non ha materialmente il tempo di accudire. Dirò di più: nei paesi in cui abbondano i laboratori femminili, coloro da tali orari, non solo le donne invecchiano rapidamente dopo pochi anni di lavoro, ma vi si constata ancora un'enorme mortalità nei bambini, nonchè una giovanili fiacca, pallida, sofferente. Potrei citare Comuni in cui abbondano filande, i quali, malgrado siano favoriti di aria ed acqua salubertima, pure non riescono annualmente a fornire alla leva tutto il contingente assegnato alla prima categoria, dopo aver assorbito tutto quello della sorte riservato alla seconda, tanto sono numerose le riforme per gracilità ed altri fisici difetti. Non è quindi solo la salute dell'operaia costretta ad orari così gravosi, ma è quella ancora della sua prole che è pregiudicata. Nè si può dire che gli industriali avrebbero danno da una limitazione di orario più razionale. Oltrechè quando tutti vi fossero costretti, tutti sarebbero in analoghe condizioni, è certo che da un'operaia non sfiancata da un orario così gravoso ricaverebbero in minor numero d'ore un lavoro più accurato e più sollecito.

Io ignoro se in altre provincie gli orari per le donne siano più umani di quelli che sono in uso nella maggior parte delle fabbriche della provincia di Cuneo. Questo so, che quali sono attualmente negli opifici di questa regione, urtano contro i sentimenti d'umanità non meno che contro i principii di igiene. E sarà molto tenuto a V. S. Onorma se vorrà sulla diffusissima ed autorevole *Stampa* pubblicare questa mia, nella speranza che la mia voce di protesta venga da cui tocca presa nella dovuta considerazione.

Col massimo ossequio.

Cuneo, 27 settembre 1899.

Dev.mo: A. Prato.

L'ARTE A VENEZIA
ALLA III ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE

XV.

BIANCO E NERO.

E' nella piccola, raccolta e luminosa veranda che sono ospitate le austere gioie del bianco e nero: disegni, punte secche, acqueforti. Bianco e nero, per modo di dire, perchè l'occhio vi può percorrere tutta una gamma di colori, dal cenerognolo e dal verde di certe acqueforti del Vogeler, al color seppia di certe altre del Baerison, alle lavature d'acquerello a più colori di quelle del Raffaelli.

Ma in questo piccolo spazio ed in queste monotocmie v'è forse più spirito d'arte e più poesia che in molte delle vaste sale attigue. Ed una personalità dominante vi attira subito con un vivo fascino di simpatia: il sognatore Heinrich Vogeler.

Già ho accennato, parlando dei realisti tedeschi, a questo austero gruppo di solitari studiosi della natura, confidatisi in artistico orgoglioso nel povero e, prima, sconosciuto villaggio di Worpswede. Fra questo nucleo di pittori che si limitano alla poesia della realtà, è certo a un tratto un idealista ed un fantastico, curiosamente personale ed ingenuo, Vogeler, che conta appena ventisette anni, ha portato nelle sue acqueforti l'ingenuità di spirito e la tenerezza intima di un cuore di fanciullo che si apre alla poesia della natura, e la vede ancora attraverso il mistero e la poesia fantastica dei racconti delle fate uditi nell'infanzia, o dell'idealismo dei posti delle prime letture dell'adolescenza. E questa visione intima, delicata o fantastica egli l'ha resa con un'assoluta ingenuità di mezzo, con un'assoluta indipendenza d'ogni stile, tanto che a primo aspetto si può provare un senso di diffidenza, come di cosa usata con una puerilità voluta. Ma nella minuziosa cura con cui sono disegnati i minutissimi intrichi dei rami dei pioppi, i fili dell'erba, le margheritine dei prati, è bene il vecchio spirito tedesco dei pittori e dei disegnatori del Rinascimento che rinasce, quell'amore umile e fedele per l'intimità caratteristica della natura, che è forse la più preziosa qualità dello spirito artistico della razza tedesca.

Vogeler, che ha illustrato *die Versunkene Glocke* di Hauptmann, sarebbe un delizioso illustratore per libri destinati ai fanciulli; ha tutto lo spirito fantastico e la semplicità primitiva di forma necessaria.

Un saggio ne è questa *Leggenda del re dei coniglietti* (*Fraue Königmärchen*); il re e la regina che vanno pel bosco, e si inabissano nella guardiana delle oche e nel zanocchio, che custodisce la corona, che ricorda l'altra della regina cui corri (*Das Mädchen und die Raben*). Un'ispirazione medioevale presiede agli altri due, alla *Donna primaverile*, in cui una ronda di putti balla in tondo attorno ad un poeta, col mandolino, ed alla sua amica, e più alla bizzarra *Annunciazione*, in cui, pure attraverso la stilizzazione e la bruttezza voluta nei tipi, emana un'ultima dolcezza di sentimento. Ma questo si rivela ben più potentemente nell'acquaforte: *Frühling*, nella positiva visione del prato, in cui la bionda giovinetta, seduta, guarda gli uccellini che cantano tra i rami dei pioppi argentini, tra i cui tronchi e dietro le cui ramaglie ignude appare l'umile casetta.

Tutto il poetico e mite incanto della primavera tedesca è qui raccolto e suggestionato con un senso che fa pensare nello stesso tempo al Böcklin e a Lucas Cranach, il poetico Botticelli di Franconia. Più lirica, più ampia, più poeticamente grandiosa è la scena di *Liebe*, dei due amanti in costumi del cinquecento, che, seduti sopra un sarcofago, guardano un lontano lago, lontane castella, lontane nuvole candide, ascoltando il suono della cetra, che una chiomata arpista suona, seduta lì presso. Volgono le spalle, e la donna reclina la testa bionda sulle spalle di lui; e i due dorsi e le due nuche parlano più che i loro visi.

Ma forse la cosa più bella ed armonica di Heinrich Vogeler, la più immune d'ogni reminiscenza di stile e puerilità di fattura è *Un Noi*: due vecchi o canuti contadini seduti sopra una panca in un prato in declivio, e guardanti dinanzi a loro un pacsello di casette dal tetto di paglia, coperto di viti rampicanti, pioppi nudi, betulle appena gemmate, lontani ragghi di boschi e lontano pianoro. Stranamente, è la poesia, la sincerità, l'intimità di questa scena; par di sentire il tepore dolce e languido, la tenerezza commovente della nuova primavera, ridente sui vecchi alberi contorti, sulle zicchie argentine delle vecchie teste; ed occasionale un è pure l'esecuzione, resa d'indefinibili mezze tinte, di dolcezze bionde d'una luminosità sorprendente, favorite dalla bellissima tiratura in seppia; magnifico soprattutto è il prato fiorito di margheritine. Come le altre, anche questa lastra è circondata da un fregio dorsale di fiori di melo e di gemme, finissima, ed è firmata col singolare monogramma dell'autore: un secreto a visiera in una targhetta lunata fra le iniziali *H. V.*: cosa che dimotano la sua intelligenza decorativa.

* * *

Dopo il poeta lirico, il drammatico; dopo Vogeler, Kluger.

Queste undici acqueforti non danno veramente l'idea più simpatica dell'infaticabile incisore tedesco. Delle varie corde del suo arco è preferibile quella dell'elemento fantastico, che trovò così strane e potenti espressioni nel *Cyclus zum Tode* e nelle *Brahms-Phantasien*; ma queste acqueforti tratte dal *Dramen* sono pur intense e notevoli. Sia il marito che uccide con una fucilata l'amante, sotto gli occhi della moglie, nell'*In flagranti*; sia il vicolo lurido in cui l'ubbriaco batte la moglie nell'*Eine Mutter*; sia l'altro vicolo in cui una vecchia vuol persuadere una ragazza reietta alle offerte del signore, che si cela nell'ombra, nel'*Ein Schritt*; sia il ragazzo ripescato dal fiume, sotto agli occhi della madre, o l'accusato dinanzi al Tribunale, nelle due altre pur intitolate *Mutter* (II, III); sia il tragico bacio *Ist Ihable*, in cui un sopraabito, una lettera, un cappello restano soli a parlare dell'uomo che si è appiccato o annegato; sia la rissa di *Ein Mord*, o le scene di tumulti cittadini dei *Märztage*, abbiamo qui la realtà moderna, anzi odierna, colta nei suoi momenti tragici più cupi. Il più poetico di tutti è la scena lunare nel *Märztage III*, in cui alcuni operai costruiscono alla fucilazione una frotta di prigionieri politici, sotto una luna piena nel cielo cupo, fra alberi neri, nelle squallore di una pianura nevicata. Nè in questo nè negli altri è sempre ineccep

sime sono le venticinque punte secche e colori del Raffaelli: vecchi, vlandanti, mendicanti, rive di fiume, alberi sfrondati, seguiti con pochi tratti caratteristici in nero e pochi di giallo, verderame, rosso. Pochi lo superano nel suggestionare l'idea degli alberi sfrondati; ma un abisso lo separa da ciò dal Vogeler: tutta la differenza etnica è in questo confronto.

Belle acqueforti un po' molli ed arrilappate sono quelle dello Zilcken, copie di standest antichi o moderni; ma un cenno speciale ci vuole per i disegni del Sartorio.

Questi trenta disegni a carbone rappresentanti scene della campagna romana: pinete, greggi, bufali a guado, bufili che arano con pesante sforzo, butteri, carbonai, cavalli in branchi, carogne di cavalli, sono belle e poetiche scene scelte e tagliate da un occhio di pittore e di poeta, e sono disegnate poi con una abilità di disegno, con una grandezza di tocco, con una diligenza uniche oggidì fra questi degeneri nipoti dei divini Pisanello e Leonardo. Se non che guasta il godimento il sospetto, per non dire la certezza che essi non siano che ingrandimenti dalla fotografia istantanea. E allora ci si spiega la mancanza d'ambiente e d'aria, i bianchi e neri eccessivi, la secchezza fotografica del contorno; e ci si domanda: a che pro questo faticoso lavoro? Per questa ragione fra i nove bellissimi studi di animali esposti, io preferisco il N. 31 dei *Due Leoni che sobbalzano*, in cui nella rapidità dell'abbozzo incompiuto dal vero è splendidamente colta ed espressa la bramosia feroce del maschio.

La coscienza dell'arte del Sartorio si rivela attraverso il bellissimo ritratto che di lui fece un suo giovane allievo, Carl Alexander Reuder, raffigurandolo in atto di disegnare, profilato sopra un paesaggio tedesco: ritratto che non è solo un buon disegno, ma è pur una lucida immagine psicologica, ed una intima composizione.

GLI SPAGNUOLI.

Due parole per i quattro spagnuoli che rappresentano l'arte molto in basso della nostra sorella latina. Non dubbiamo fermarci sopra il discreto contrasto di luci di una scena di *Milano notturno* del Bacarisas; nè sul *San Francesco al Convento di Santa Chiara* del Beullinse, pseudo pittura religiosa d'una falsità di sentimento quasi uguale a quella della tecnica, nè sull'altra sua spilla ed innocua *Danza macabra*, nè sugli studietti di un Marocco brillantato artificialmente: malinconiche miserie di arte superficiale priva di qualsiasi contenenza ideale o affettiva. Confortiamoci nel realismo, almeno nella tecnica, di Joaquim Sorolla, dalle cui fortissime cose questa non è che una pallida immagine: un interno di capanna di pescatori fra le fessure del cui assi lampeggia la chiarità della spiaggia, ed una bambina che, di ritorno dalla prima comunione, bacia la mano al nonno: *Giorno felice*, poco nuovo e espressivo, ma notevole almeno per la franchezza dei toni.

Da Mariano Fortuny, che si rivelò a Firenze e a Venezia spirito poetico e inteso, c'era da aspettarsi ben più di questo ritratto di signora vestita di seta nera con un cappello Gainsborough, eretta contro un fondo scenografico: che si direbbe un *parisien* di Reynolds o di Goya, ma assai mal disegnato e dipinto.

ARTI DECORATIVE.

La sezione delle arti decorative si è ribattezzata per quest'anno almeno, quasi unicamente ad una mostra di artisti scozzesi. E' bene parlarne, meno pel valore intrinseco degli oggetti esposti dai soci « Glasgow designers » Francis e Margaret Macdonald, J. Mac Neir, e C. Mackintosh (pennelli in metallo, disegni per coperture e per cartelloni), quanto per la tendenza che rappresentano. La scuola decorativa scozzese sorta, come la pittura omonima, se non in reazione, almeno con desideri di indipendenza dal movimento decorativo che risale a Madox Brown, a Morris e a Crane, cioè ai preraffaelliti, nella sua ricerca di originalità è caduta in eccessi di stilizzazione che poi rechitismo delle forme toccano il grottesco. Queste stereotipe figure femminili che di tale non hanno più che le chiome e la forma dei seni, avvolte in cliche, tra steli stilizzati, sono quanto di più brutto il moderno rinnovamento delle arti decorative ha prodotto. Nessuna parola sarebbe abbastanza severa contro tali errori e contro chi fosse così incauto da prenderne a modello la stranezza inconcussibile. Miglior via segue l'inglese Gerald Moira nei pennelli in rilievo colorato modellati coll'aiuto dell'architetto F. Lynn Jenkins, per la decorazione di una biblioteca londinese. In *S. Agnes Eve* meglio, che in *The law draws lines to the sea*, v'è una bella intelligenza decorativa servita dal disegno serrato di un discepolo spirituale di Rossetti e di Madox Brown.

L'idea poi del riliero colorato che risale a Caldecok e che in Anning Bell diede i migliori frutti, quale applicazione potrebbe avere nelle nostre dimore!

MICHETTI.

E' meglio dirlo subito: la mostra del Michetti così favorevolmente attesa dopo gli entusiasmi che, secondo certi cronisti, avrà destato a Berlino, è stata pel pubblico una delusione. E purtroppo qualunque critico incapace di mentire il can per l'aia descriverebbe in mirabolanti sciutillanti del mostro bisogno con cui sono parate le pareti e le bacche delle cornici candide o il cartone grigio dei *paiers-partouts*, è obbligato a convenire che il pubblico ha ragione. Si è lamentato in coro che un solo quadretto figuri in mezzo agli studi ad olio, ai pastelli, ai carboncini, ma è lamentato inopportuno: un artista può rivelare la sua anima anche attraverso gli studi e gli schizzi. Da una raccolta di studi di Antonio Fontanesi si può uscire con gli occhi inumiditi.

Qui non accade nulla di simile.

Il quadretto *L'offerta* è quello offerto dalle signore napolitane alla Principessa di Napoli, ed è molto felicemente composto. Un barbuto contadino abruzzese, in ginocchio, tende un grappolo d'uva bianca ad un bambino nudo, che sta in grembo ad una donna seduta all'ombra di un ulivo, sopra un poggio, dando, tra i rami e le aguzze foglie, si vede giù in basso il mare, in cui il sole si specchia in una colonna d'oro. L'idea è felice nella sua semplice allegoria, la composizione è armonica, la figura della donna sovramente atteggiata, il mulino finemente dipinto, ma la testa dell'uomo è dipinta con una meschinità fecenta e stentata che fa male, l'ambiente manca di solidità, l'ulivo è bambagineso, il mare negletto e manierato. Per questa ragione è molto meglio veder il quadro in fotografia.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(40)

LISA.

ROMANZO

di GIUSEPPINA ORIFICI-PIA

— Benedetta fanciulla! Ma sentite che va in collera. Lisa, calmatela, per carità, o si farà venir il mal di capo.

E Lisa accorreva, dava il suo giudizio, calmava l'irritazione. Dopo tornava al suo cumpito, ma non andava molto che si sentiva la voce della cameriera invitarla a rimessare dalla signorina, perchè stavolta c'era la sarta.

— Guardate voi. Io credo che quest'abito non sta in carattere. Oggi nulla mi riesce.

Lisa osservava attentamente, giudicando col suo unico esercizio, poi con un solo tocco correggeva un particolareggiamento, rendendolo più artistico, col indicava la moda, che appena rimediata cambiava la linea generale del vestito.

— Mi sapete che non vi manca il talento? Brava!

E Nora tornava allegra.

Così fino a sera, all'ora del pranzo.

— Mangiate tranquilla, almeno, — le disse una volta la signora Beaulieu, vedendola seguire con occhio attento ogni mossa della cameriera, nell'intimità. — Dovreste essere sfacciata, mi pare.

— No, no, l'esercizio mi sviluppa la forza.

— Siete un ausiliario prezioso.

— L'avvero — si degnò appoggiare *Nora*.

— *No sono felice.....*

— Come debbono rimpiangervi, *laggiù!*

Sotto sono i quadretti a olio. Ragazze con pecore, portatrici d'acqua, processioni di fanciulli, contadini che cantano, accompagnandosi colla chitarra, ragazzi dormienti sull'orba, amanti che si salutano. La prima cosa che balza agli occhi è la mancanza di luminosità di questa pittura, tutte le ombre sono nere e i verdi grigi; la campagna portica è scarsa.

Migliore fra tutti per l'idea *Widdin*, e per tecnica *La processione dei fanciulli*; gli altri sono spesso abbozzi informi e qualche volta non senza stonatura di colore.

Impossibile è il passare in rassegna partitamente i trenta studi, a olio, d'aria, di pecore, di pesci morti, ecc., o i centoventotto studi a tempera, carboni e pastelli. Vi è una collezione di teste di contadini abruzzesi disegnata con la nota maestria, ma in cui si avverte una pericolosa tendenza a far tondeggiare le carni; vi sono numerosi schizzi di paesaggi francescilleschi, di marino azzurre, grigie, rosse, vilestrine, spesso composte di due tratti di pastello poco significanti, malgrado l'innegabile firma e gli altissimi prezzi. Non è possibile che riassumere un giudizio complessivo; ed è che in questi studi la poesia è scarsa e rara, la pittura (cosa strana per un meridionale) nera e pesante, i valori talora assai dubbi, talora chiaramente squilibrati: qualche buona cosetta, ma nulla di eccezionale.

Riassumendo, si direbbe questa una mostra messa insieme da qualche raccoglitore, non dall'autore stesso, il quale, secondo dicono, annotato a questi studi una grandissima importanza, e se tiene un diligentissimo catalogo corredato dello singolo fotografie. Come mai non s'è accorto il Michetti che questa mostra non dava che una sgradevolissima idea del suo bellissimo ingegno? Ma egli è tutto occupato, sempre secondo dicono, a studiar chimica fotografica ed a fabbricar gasogeni per l'acetilene!

Enrico Thovez.

Il matrimonio nell'esercito.

Il ministro della guerra ha constatato, colla scorta delle cifre, che il numero dei matrimoni nell'esercito italiano aumenta d'anno in anno.

Al primo luglio 1896 vi erano 5280 ufficiali ammogliati legittimamente davanti allo Autorità civili. Questa cifra saliva a 6325 nel 1897 ed a 5606 nel 1898.

E va notato che in codeste cifre si tiene conto solamente degli ufficiali in servizio effettivo permanente, e che le unioni soltanto religiose — sono tuttora numerose — non entrano in quella statistica.

Ne viene che il 40 per cento degli ufficiali italiani passeggiano una sposa legittima, proporzione che va elevata al 56 per cento almeno, se nel totale si fanno entrare i matrimoni religiosi, che non vennero regolarizzati malgrado le rigorose disposizioni date, perchè l'ufficiale, posto in una posizione falso, ha preferito una specie di concubinaggio autorizzato dalla Chiesa.

Da quella statistica risulta che l'esercito italiano conta fra gli ufficiali ammogliati: 21 tenenti-generali, 56 maggiori-generali, 24 colonnelli, 331 tenenti-colonnelli, 527 maggiori, 2303 capitani, 1903 tenenti, 87 sottotenenti e 97 capi-musica.

Va notato il fatto che quasi tutti i capi-musica hanno preso moglie. Non è certamente perchè la musica sia una garanzia di armonia fra le coniugali pareti, se che indusa l'affezione ed il buon accordo; sibbene perchè il capo-musica dimora più a lungo nelle città di guarnigione ed ha maggior libertà degli altri ufficiali.

Se consideriamo il numero degli ufficiali ammogliati rispetto alla diversità dell'arma, troviamo che lo Stato Maggiore è alla testa col 64,75 per cento di ammogliati.

Vengono poi: il Commissariato col 58,74; il personale dei Distretti militari col 52,14; il Corpo del contabili col 49,25 per cento.

Queste alte percentuali si spiegano colla situazione quasi sedentaria di queste diverse categorie d'ufficiali.

Vengono poi, secondo la statistica, i carabinieri col 48,67 per cento; il personale delle fortezze col 46,77; il genio col 30,24; il Corpo sanitario col 38,93; l'artiglieria col 36,12; la fanteria col 37,80; la cavalleria col 37,73, ed i veterinari col 37,60 per cento.

L'uniforme dei convitti nazionali.

Il Ministero della pubblica istruzione ha disposto che d'ora innanzi i giovani dei Convitti nazionali del Regno debbano avere un'identica uniforme. In tal modo si provvede all'inconveniente per cui gli alunni, passando da un convitto all'altro, debbono spesso provvedersi di nuovi abiti.

La nuova divisa per l'abito di uscita è semplice. Il berretto arioggia quello dei giovani dell'Accademia navale. Le giubba, di panno nero a doppio petto, è ornata sui davanti di cinque alamari di seta nera; ha il bavero a rivolti, e mantpola di velluto nero. I calzoni sono ugualmente di panno turchino, larghi ai fianchi e stretti al collo del piede.

Altri particolari sulla nuova Banda Nera scoperta a Napoli.

A proposito della scoperta di questa seconda Banda Nera, avvenuta poco fa a Napoli, e di cui nel N. 269 abbiamo riportato la notizia, abbiamo ora questi altri particolari:

I passaporti sequestrati sono di tre specie, ma tutti di una perfezione inappuntabile.

I primi, come quelli rilasciati dalla Questura per l'estero, venivano pagati ventidue lire e cinquanta centesimi.

I passaporti municipali, per l'interno del regno, costavano invece solo dieci lire.

Vi sono poi anche passaporti *fac-simili* di quelli rilasciati dal Consolato italiano a Marsiglia.

Su questi documenti venivano apposte false generalità; le marche da bollo però sono buone, non così i timbri e le firme perfettamente imitati.

I fratelli Picone, esigevano poi, per l'inabarco clandestino, una mediazione che variava dalle ottanta alle cento lire.

A queste cifre, che sembrano a prima vista esigue, bisogna aggiungere i diritti degli intermediari barcaiuoli e corrispondenti di provincie e tante altre piccole spese che portavano il resto effettivo d'uno di quei passaporti a parecchie centinaia di lire, a qualche volta a migliaia, quando si trattava di persone facoltose.

La corrispondenza dei fratelli Picone era diretta all'Agenzia generale d'emigrazione a Marsiglia, e alla casa Charrez e Jorio de Ciré di Modane.

Nelle lettere non si parlava mai di foggiaschi nè di altro che potesse destar sospetti; ma si leggevano frasi convenzionali come questa:

— Vi ho spedito il sacco di patate commissionatemi. Vi prego rilevarlo all'arrivo e rispedirlo.

Oppure:

— Abbiamo ricevuto le gabbie di uccelli in perfetto stato — e via di seguito.

Per le applicazioni elettriche negli alberghi.

Provvisoriamente, per cura del Comitato esecutivo per le onoranze a Volta nel centenario della pila, a Como, avrà luogo in questa città un concorso internazionale pei migliori perfezionamenti riguardanti il riscaldamento elettrico degli alberghi ed alle cucine elettriche.

Per tale concorso sono assegnate varie medaglie d'oro e d'argento, alcune delle quali messe a disposizione dalla Società internazionale dei proprietari d'albergo in Colonia.

Il processo per la resa di Manilla.

Madrid, 28 (*Stefani*). — La Corte Suprema di guerra incominciò il processo per la resa di Manilla.

Navigazione.

Montevideo, 28 (*Stefani*). — Il *Genovese* è partito per Genova.

La vita che si vive

Il viaggiatore George Stenwells narra nelle sue *memorie* di viaggio di aver trovato nel continente australiano un piccolo popolo, finora sconosciuto ai geografi, e cui è assolutamente ignoto il magistero della parola.

Non si tratta, intendiamoci, di un popolo di muti; anzi essi sono, dice lo Stenwells, assai loquaci; senonchè invece di esprimersi con delle parole, come tutti gli altri figli di Adamo, essi si esprimono con degli..... urli.

Un popolo che parla urlalando deve essere necessariamente un popolo felice, perchè se ne..... infischia di tutto il resto del mondo.

Essi vivono infatti in una patriarcale semplicità, sotto il governo di un capo, assistito da un crocchio di saggi.

Ad ogni luna nuova il venerando consesso si riunisce in una specie di palestra, e, in presenza del pubblico, discutono — urlalando — gli affari del Governo, e rendono giustizia.

Fra le pene che possono essere inflitte ai rei vi è pur quella del silenzio; vale a dire che, per un periodo più o meno lungo, il condannato non può più urlalare.

Il vantaggio che ha la urlalo sulla parola è poi questo: che leggiò i balbuzienti sono molti.

Naturalmente chi urlala di più sono le donne, ma non mancano fra gli uomini i urlalatori celebri.

Stenwells narra di avere udito in un dibattito giudiziario l'avvocato difensore di un accusato urlalare una tanta eloquenza che giudici e popolo piangevano come tanti vitelloni da latte.

Al termine poi dell'eloquente arringa gli fu fatta tale una fischiata d'onore, che avrebbe spaventato anche un macchinista ferroviario.

***

L'Unione Sarda d'oggi ci partecipa gentilmente la nascita dell'Asticristo, avvenuta l'altra sera a Cagliari.

Nè più, nè meno!

Le comari che hanno avuto l'onore di vederlo, assicurano che il neonato è un ometto di bassa statura (70 centimetri), coi capelli lunghi, barba folta, occhi neri.

Si narra che appena nato egli ha chiamato « papà e mammà », e avrebbe esternato il desiderio di essere battezzato col nome di « Sal Sapientiae ».

Interrogato dal padre perchè fosse venuto in quel mondo in simile stato, avrebbe risposto: « Io sono stato mandato dal vero Dio per annunziarvi che il giorno 13 del mese venturo avverrà la fine del mondo. Dunque preparatevi e mettetevi con Dio. »

Poi avrebbe soggiunto: « Ora mettetemi a letto, perchè mi sento un po' stanco; lasciatemi solo fino a che non vi abbia chiamato. »

In Cagliari, si capisce, non si parla d'altro: e le comari in attesa del 13 novembre occupano il loro tempo a consultare la cabala del lotto.

Inatti, se si ha da andare all'altro mondo, è sempre meglio farlo il viaggio con qualche soldo in tasca.

***

Miss Kate Skries di Leed, in Inghilterra, nell'aprire una scatola di gamberi conservati, vi ha trovato dentro il seguente biglietto stampato.

« L'esportatore di queste conserve è un bravo e onesto uomo di 35 anni, che possiede dieci mila dollari di risparmi. Egli è solo e sarebbe felicissimo di conoscere una buona signorina di gusti modesti che accontentisse a dividere la sua solitudine. Pagherebbe il prezzo della traversata fino ad Halifax e la riceverebbe come un'amica.

« Pregasi di scrivere al sig. Giorgio Vigo. Pescherie della Nuova Scozia, Canadà. »

Non è ciò interessante forse?

Io faccio voti che l'onest'uomo trovi presto l'oggetto de' suoi desideri e volentieri mi presto a dare pubblicità alla sua proposta. E *gratis*.

***

La penultima.

Due parroci hanno fatto istanza al loro vescovo per domandare uno il permesso di portare la parrucca, l'altro di prendere una serva.

Il vescovo rispose al primo:

— Sì, purchè abbia la chierica.

E al secondo:

— Sì, purchè abbia cinquant'anni.

Poi si sbagliò nel fare l'indirizzo e mandò a ciascuno del due la risposta che spettava all'altro.

***

L'ultima.

Pacifattore. — Via, brava gente! smettete di bastervi.

Il primo combattente. — Egli mi ha dato del ladro.

Il secondo combattente. — E lui mi ha dato del vagabondo.

Pacifattore. — Ebbene, non fa bisogno di combattere per una differenza di opinioni; potete aver ragione tutti e due.

Io per tutti.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Un cadavere rinvenuto dopo cinque anni in una orgia.

ARITZO (Sardegna), 25. — Dopo molti giorni di faticose ricerche, il tenente dei carabinieri signor Carnesecchi, in unione al brigadiere Pazzola, con altri buonumeriti e pochi cittadini di Gadoni, riuscì a ritrovare il cadavere di Boi-Peddi Salvatore, ucciso barbaramente nel 1894 dai latitanti Moro Michele (Torrenorio) ed Onano Liberato.

Il Boi era scomparso, e mai si erano avute tracce di lui; ma risultando al tenente Carnesecchi ed al brigadiere Pazzola che egli era stato assassinato dai detti latitanti, per ricercarne lo scheletro il brigadiere Pazzola ed il contadino Agus Giuseppe di Gadoni discesero per mezzo di corde in una caverna profonda venticinque metri.

Appena misero i piedi al sicuro, essi trovarono lo scheletro, alcuni avanzi del vestito, nonchè le scarpe, di cui una aveva perfettamente conservata, che furono riconosciute sul posto dal fratello del Boi-Peddi Salvatore.

La caverna suddetta non era stata mai visitata da alcuno perchè pericolosissima, ed il Pazzola e l'Agus compirono un'impresa molto ardua.

Così per opera loro, del tenente Carnesecchi, e degli altri che cooperarono fu chiarito il mistero durato per cinque anni.

Ucciso da un palo telefonico.

MILANO, 28. — Ieri, in via Solferino, alcuni operai lavoravano per stoccare i fili telefonici dalla sommità di un palo e trasportarli altrove, quando l'antenna cedette e precipitò al basso, trascinò seco uno degli operai, che non aveva avuto tempo di avvertire, come i suoi compagni, il disastro e di evitarne le conseguenze.

Il palo, rimanendo a terra, abbattè al suolo l'infelice, che fu raccolto colle membra rotte e in preda a gravissima commozione viscerale, cosicchè venne trasportato in fin di vita alla vicina farmacia Spreafico, di dove poi, con molto cure e in una lettiga, fu accompagnato all'Ospedale Maggiore, ove qualche ora dopo moriva.

Il malcapitato operaio si chiamava Filippo Galliani, era di Rusnaglio, e aveva 42 anni.

La caduta del palo determinò la rottura non solo dei fili telefonici, ma anche di quelli della tramvia elettrica, cosicchè sulle linee di quella zona la circolazione delle vetture fu per parecchio tempo interrotta.

Una vettura sfasciata — Due feriti.

LIVORNO (Toscana), 27. — Ieri, nel pomeriggio, il dottor Carlo Cassuto noleggiava una vettura di piazza per recarsi a fare alcune visite.

Disgraziatamente, alla vettura, giunta che fu alla cantonata della dell'*Ittine*, si ruppe la sala e per conseguenza andò tutta in fascio. Il vetturino precipitò da cassetta e andò a battere sul selciato, riportando una ferita alla testa, mentre il cavallo, imbizzarito, seguitava in una corsa sfrenata, trascinando la vettura semi-rovinata entro cui trovavasi sempre il dottor Cassuto.

Finalmente l'animale inciampò nella cantonata di via Roma e dall'urto il dottor Cassuto fu sbalzato a terra. Rimase ferito gravemente, e, oltre alcune contusioni, ebbe slogata la spalla sinistra.

Tre operai sotto le macerie.

SUZZARA (Mantova), 27. — Essendo rovinato il solaio del palazzo del signor Tacita Merli, tre operai che vi lavoravano sotto rimasero sepolti. Immediatamente i lavori di salvataggio, i tre disgraziati vennero estratti ancora vivi, ma gravemente contusi.

Un forsennato che uccide due persone e ne ferisce sei.

Ci telegrafano da Genova, 28, ore 21,35:

E' avvenuto un gravissimo fatto di sangue. Torriglia Agostino-Garbarino, per odio contro la sua famiglia, causa una dell'imitazione di monfini, invase il domicilio dei suoi avversari, facendone una vera strage. Egli sparò contro tutti varii colpi di rivoltella. Vi sono due morti e quattro feriti gravemente, altri due sono feriti leggermente.

L'assassino si diede alla fuga. L'Autorità è sul posto per le indagini.

Morto in una botte.

Abbiamo da Spezia, 28:

Nel villaggio di Schiara è rimasto asfissiato in una botte di uva pigiata, dove era caduto accidentalmente, il bambino Marco Lombardo, di otto anni.

DALLE PROVINCIE

FOSSANO.

28 settembre, (sera). — **Arrivo di truppe.** — Con treno speciale è giunto questa mattina il 15° fanteria. L'attendevano alla stazione il sindaco, la Giunta, l'onorevole Pelletti, le Autorità, le Associazioni con bandiere, la Filarmonica ed una folla di gente.

Dalla sala di lettura il signor sindaco avv. Bellatorre dette il benvenuto all'ufficialità del 7° reggimento e gli rispose, ringraziando, il colonnello Bipamonti-Carpano.

— **Il nuovo rettore** del nostro Civico Convitto, professore sacerdote Domenico Tinco, fu preso ieri possesso della sua carica.

IVREA.

29 settembre. — **La nuova Società musicale** costituitasi in Ivrea nel maggio u. s. sotto la direzione del maestro Angelo Barbieri ha deciso di sciogliersi di stima dall'altro, chiamandosi *La Pensaforza*.

— 28 settembre. — **Aggressione ed arresto.** — Ieri i reali carabinieri, dopo attive ricerche, trassero in arresto certo Firmino Biglia, da Burolo, reo come autore di un'aggressione tentata domenica scorsa sulla strada da Ivrea a Parella in danno del sig. Giglio-Tos stefano, che, in bicicletta, faceva ritorno verso Parella.

Il malandrino pretendeva dall'aggredito L. 100, pena la vita; e il Giglio-Tos dovè la sua salvezza al coraggio nel difendersi e all'accorrere di certi Re Giuseppe e Gianolo-Vecchiallino, che col loro intervento poterono far fuga l'aggressore.

L'arrestato, per ammutinando di essersi trovato nella località a tal tempo suddetta, dichiarò di aulla ricordarsi, perchè ubriaco al momento del fatto. Ma l'ubriachezza è esentita e dall'aggredito e dai due sopraindicati accusati.

29 settembre. (Sentenza). — **Nuovi cancellieri.** — Con decreto di S. E. il presidente della Corte d'Appello di Torino, in data 19 settembre 1899, furono nominati a nuovi cancellieri i signori:

Volpengo Rolando Agostino *Borgosia*; Comincini Pietro *Ingria*; Bianco-Chiuso Giovanni *Cuceglio*; Borsotti Giuseppe.

Furono pure nominati a vice cancellieri i signori Gibrario Domenico a *Volpengo* e Coppo Pietro ad *Ingria*.

NOVARA.

28 settembre. (Sera). — **Ritorno.** — Tra i voti espressi dalla Commissione di vigilanza della provincia di Novara circa i provvedimenti da prendersi per combattere la filossera, vi fu anche questo: « che non abbiasi a dichiarare abbandonato il territorio di Grignasco ed abbiasi invece a procedere anche lì nel sistema classico della distruzione dei vigneti ultimamente. »

Il Governo però, in vista della gravità dell'infezione, ha ora fatto telegrafare di ieri dichiarato di aver prese disposizioni per la zona di Grignasco, considerandola come abbandonata.

REVELLO (Saluzzo).

27 settembre. — **Una nomina onorifica.** — L'egregio dottor Mario Bobba, nostro veterinario comunale, è stato recentemente nominato dal Consiglio di Bellinzona veterinario-capo del Cantone Ticino.

Ieri che gli indiscutibili meriti del giovane e studioso professionista siano stati degnamente riconosciuti ed apprezzati da un'alta Commissione scientifica. I numerosi amici lavrano a lui i più fervidi auguri.

VERCELLI.

25 settembre. (Dal Mondo). — **Gravissima imprudenza.** — Nella cascina *Pineta*, in territorio di Casanova Elvo, ieri è scoppiato in una stanza l'incendio, di cui si presagì a 10 ettari trasto ripiego di fieno e di stramaglie. Tutto andò distrutto malgrado il pronto soccorso dei pompieri di San Germano. La cascina *Pineta*, e di proprietà del signor Giacomo Sella, ed è locata in affitto dal signor Brustia Antonio. Il danno per l'affittuario, il quale è assicurato, è di 10,000 e più lire.

L'incendio si ritiene accidentale.

Un pranzo elettorale a Barge.

Barge, 27 settembre.

Domenica scorsa, 24 corrente, erano offerti un pranzo d'onore al nostro sindaco signor Priotto Domenico ed al consigliere provinciale deputato Chiappero, nell'occasione della sua terza rielezione. Il pranzo aveva pur mantenuto il carattere di festa famigliare e gli inviti non furono estesi che nel due Comuni del mandamento di Barge ed al vicino Comune di Paesana. Convenne però sotto la nuova ala compatta un concorso numeroso di invitati, tra i quali era molto bene rappresentata la popolazione della vicina Bagnolo da moltissimi elettori e quella della vicina Paesana.

Al levare delle mense, non mancarono i discorsi.

Il comm. dottor *Perussi*, di Barge, al quale l'atto una lunga mano resa buona brisca in facile mano, disse dei brillanti versi in vernacolo, descrivendo con molto umorismo le liete dalle persone proposte alle cariche pubbliche.

Il cav. dott. *Mongardo*, consigliere provinciale di Paesana, salutò con affetto di padre il collega nel Consiglio, on. Chiappero, ed il sindaco Priotto, bene augurando alla concordia tra Barge e Paesana, fra i quali paesi disse che l'ex-on. Chiappero era il frutto di nozze ed lo seguito dal battimano perchè il fratello avvocato *Giovanni*, studiava di Paesana.

Il farmacista dottor Chiaves lesse degli splendidi versi martelliani, pieni di spirito e di comicità, coi quali valsero l'uditorio.

Il dott. *Peretto*, a nome dei ingegneri, sebbene ammalato, perse in eccellente nota scherzevolezza di affetto, e brindò fra vivi applausi alla unione di Barge e Bagnolo.

Il sindaco di Barge, signor Priotto, ringraziò della dimostrazione e della imponente riunione del Consiglio lasso di premiazione poco, ma di valore spendere tutta la sua attività pel bene del suo paese, accenno a cose di urgenza che avrà la sua amministrazione pensa compiere senza pensiero di imposta, quali la sistemazione della via tra Barge e Bagnolo, i pozzi verso Cavour e la luce elettrica.

Terminò con un brindisi a Barge ed al Re. (*Applausi entusiasti*).

Discorso dell'on. Chiappero.

Da ultimo l'on. *Chiappero* esordì col dire che gli era caro il ricordo di ormai dieci anni, allora quando, giovanissimo ancora, venne eletto per la prima volta a consigliere provinciale. Infinita è la sua riconoscenza, perchè a questo primo passo indietro se poi ebbe l'onore di rappresentare l'intiero Collegio. E qui mentre parla il capo dell'amministrazione, dice che sebbene non si tratti di pranzo politico, non può dimenticare di essere pure il rappresentante politico del Collegio, onde non può fare a meno che dolersi che nel nostro paese si faccia troppo poco dell'amministrazione, e si faccia troppo della cosidetta politica, a base pur troppo tutta di gruppi e di gruppetti.

Questa mancanza di amministrazione è più sentita ancora nel periodo dell'ultimo Ministero, il quale non ha potuto far evitare dalla Camera nessuna legge di indole economica o sociale, di cui pure si ha tanto bisogno per le nostre classi operaie ed agricole.

A questo punto egli afferma che è pure d'opinione, che se necessità d'ordine possono talora consigliare la repressione, questa è inefficace, anzi pericolosa, se non è preceduta da savie leggi economiche e da una savia amministrazione. (*Vivi applausi*)

Perchè, egli dice, sarebbe assai meglio provvedere ed amministrare sul serio in casa nostra, anzichè ingolfarci in nuove incognite e disastrose imprese di Cina, in luoghi dove non è neppure geograficamente accessibile il commercio, e dice che le apprensioni che egli manifestò alla Camera sono tutt'altro che cessate di fronte alle sibilline dichiarazioni del Governo e di fronte al continuo invio di navi.

Come consigliere provinciale, mentre ringrazia il collega ed amico dott. Margaria per le gentili sue parole, dice di aver cercato di corrispondere al mandato. Si adoperò perchè venisse respinta, come lo fu, la domanda di separazione di parte del territorio; ottenne la classificazione tra le provinciali della via Barge-Bagnolo. Augura anzi che tale via sia presto sistemata e per l'affetto che congiunge i due paesi e per il commercio attivissimo di Bagnolo, e portando egli pure il suo saluto al sindaco di Barge, che si augura di salutare novellamente dopo il compimento di alcune delle accennate opere, termina con un vero fiume augurale alla prosperità dell'intiero mandamento e della sua diletta Barge, tra una vera salve di applausi.

REATI E PENE

Un processo per abuso d'autorità

(*Tribunale Penale di Biella*).

Biella, 28 settembre.

E' incominciato stamane un grave processo contro il segretario comunale di Cossato, Manni Giuseppe, il consigliere socialista Gruppo Emilio e il messo comunale Zona Alfonso.

Il processo desta grande interesse per la qualità degli imputati, e per essere stato il fatto che ha dato origine all'attuale processo oggetto di appassionate e lunghe discussioni pubbliche.

Stante il gran numero dei testimoni il processo durerà qualche giorno, forse finirà sabato.

Gli imputati sono assistiti dall'on. Galimberti e Guelpa, Savio e Mazzia di qui. Presiede il cavaliere Mario Strigelli; Pubblico Ministero l'avv. Riccardo Rossi.

Gli accusati devono rispondere di avere, di concerto fra loro nel 20 o 27 maggio in Cossato, abusando del loro ufficio, ed essendo a notizia di tale loro qualità, commesso un atto arbitrario lesivo dei diritti dei cittadini di Cossato contravvenendo le schede contenenti i nomi dei consiglieri comunali che non volevano fossero sorteggiati nell'occasione della parziale rinnovazione del Consiglio comunale, sorteggio eseguito dal Gruppo Emilio nella seduta consigliare del 27 maggio 1899, avendo esso Gruppo ritratta dall'urna otto schede non contrassegnate e due contrassegnate.

Nell'interrogatorio, Manni Giuseppe risponde con molta franchezza. Egli crede l'attuale processo frutto di intimidire e di odii lungamente covati: da otto anni è segretario a Cossato e fu sempre assai tollerante. Nega di professare dottrine socialistiche si dichiara democratico convinto.

Negò quindi decisamente l'accusa mossagli. Narra che la sera del 25 maggio, precedente la seduta del Consiglio pel sorteggio dei consiglieri, giusta il mezzo comunale di fermarsi qualche minuto di più in ufficio per preparare i fogli che dovevano servire da scheda, su ognuno dei quali si scrivevano il nome di un consigliere.

Firmò egli stesso queste schede e si fece aiutare dal messo per piacere; accortosi che il mezzo lo pregava male, lo ripigò egli stesso, servendosi all'uopo di un calamaio di legno, che ha lo inconveniente che formano oggi il perno dell'accusa. Egli però dichiara di non essersi accorto di ciò; si dichiara assolutamente innocente.

Il consigliere Gruppo Emilio mallattie all'adunanza del 27 maggio e fu anzi lui, come il consigliere più giovane, incaricato dell'estrazione delle schede dall'urna.

Nega, ciò che gli è contestato dal presidente, di avere estratte nell'estrarre alcune schede dall'urna e di avere scelto l'una piuttosto che l'altra; afferma di avere votato contro il Manni, che era non socialista, ma al solo scopo di non dovere confermare a segretario comunale per tutta la vita, come egli credeva che fosse, per avere il medesimo compiuto il già il sessennio di servizio.

Il messo comunale Zona Alfonso narra d'aver aiutato il segretario nella preparazione delle schede.

Nega di essere andato la stessa sera dal consigliere Gruppo Emilio.

Esaurito l'interrogatorio degli imputati, l'onorevole Galimberti solleva una questione pregiudiziale sull'incompetenza del Collegio a giudicare dell'attuale processo. Il difensore dimostra che il titolo del reato portato nel capo d'imputazione non può cadere sotto la figura di cui all'art. 170 del Codice penale, che contempla i reati contro l'amministrazione pubblica; ma dovrebbe invece cadere sotto le sanzioni degli articoli 275 e 220 stesso Codice, che contemplano i reati contro la fede pubblica, e quanto meno sotto quelle dell'art. 108 della legge politica elettorale a cui si dovrebbe estendere per analogia, se ciò fosse lecito in materia penale. Conclude quindi perchè il Tribunale pronunci la propria incompetenza.

Il Pubblico Ministero insiste per la pronunciazione del dibattimento, non potendosi allo stato della causa affermare se la pregiudiziale della difesa possa essere accolta, mentre è convinzione sua che il capo d'imputazione risponda perfettamente alla figura di reato in esso prevista.

Il Tribunale rigetta l'istanza della Difesa riservandosi di decidere quando lo svolgimento della causa sarà completo.

L'udienza è tolta ed è rinviata a domani per l'audizione dei testi d'accusa.

La condanna del farmacista Sbarigia.

Roma, 28, ore 17,15. — In questo momento il Tribunale ha condannato il farmacista Sbarigia a nove anni di reclusione, più le spese.

Ecco il fatto che diede luogo al processo:

L'11 agosto scorso, alle 9 del mattino, si presentava all'*albergo dell'Orso*, in via Monte Brianza, una coppia di giovani.

Qualificatisi per coniugi al proprietario dell'albergo, il giovane disse chiamarsi Ginati Camillo, di anni 25, romano.

Fu loro assegnata la camera N. 7.

Era da poco sonata il mezzogiorno quando l'albergatore venne chiamato dai coniugi Ginati, che gli ordinarono un pranzo molto parco.

Passarono delle ore, la famiglia dell'albergatore stava conversando quando alle 6 1/2 sentì picchiare dalla porta interna della camera N. 7, occupata dai coniugi Ginati, ed una voce maschile gridare:

— Aprite, ci siamo avvelenati! Lei è morta ed io sono moribondo!

La porta, coll'aiuto d'un falegname, fu forzata ed aperta. Si trovò in povera ragazza — certa Laurina Ginati, di anni 19 — distesa sul letto già cadavere, e lui, Quinzio Sbarigia, farmacista, in preda alle spaventi della morte.

I due innamorati si erano indotti al triste proposito perchè il padre della Sbarigia osteggiava la loro unione. Essi avevano bevuta una forte dose di stricnina sciolta nel marsala.

La Sbarigia fu portata all'ospedale e per le sofferti cure fu tratto fuori di pericolo; ma contro di lui si iniziò processo penale per istigazione al suicidio.

SPORT

Una nuova bicicletta pieghevole.

Bergam

Il lavoro, sebbene di una tessitura molto semplice, esce tuttavia fuori del comune. Il Pratesi ha saputo in poco tempo migliorare il corpo d'assieme del teatro Alambra, in modo da renderlo superiore all'Empire, e ciò senza certamente il nostro Manzotti, coreografo dell'arte coreografica.

***

Fra gli altri fu notevole un concerto dato dal maestro José Brath.

Il Brath, allievo del Conservatorio di Napoli, ha in poco tempo acquistato un gran numero di ammiratori. Pianista, è un fine esecutore dello Chopin, del Brahms, del Greigh, robusto e maestro nell'esecuzione del Liszt; compositore, è geniale. La sua *Suite Villageoise* è un vero gioiello musicale. Varii pezzi staccati per solo pianoforte, sono eleganti ed hanno il pregio di essere di un'armonia magistrale. Vi è specialmente una *Sérénade Basque*, di grande originalità, dove canto ed accordi si fondono mirabilmente.

Pubblicazioni musicali.

La spazio concessomi non è molto e le composizioni accumulatesi durante un periodo di alcuni mesi sono parecchie: onde questi modesti miei cenni dovranno assumere, più che altro, la forma di un elenco brevemente illustrato. Di ciò vorranno perdonarmi gli autori, e mi perdoneranno, senza alcun dubbio, i lettori.

Comincio con tre opere didattiche:

1° — *Metodo teorico-pratico per organo*, di Enrico Bossi e Giovanni Tebaldini (Milano, Charlisch e Jacchia), preceduto da una storia dell'organo e degli organisti e da un cenno sulla fabbricazione e sulla parte tecnica di questo re degli strumenti; seguito da una esposizione teorica delle regole del contrappunto e della polifonia; uno sono competente a giudicare del merito didattico della parte metodica, che mi pare tuttavia di molto valore ed ispirata a seri intendimenti d'arte; la parte storica, oculata e, quantunque concisa, completa e sufficiente, mi pare un po' disordinata nella esposizione; l'ultima parte, che tratta della *polifonia* e del *canto gregoriano*, del *contrappunto*, della *fuga* e dell'*accompagnamento*, è forse troppo breve, e tale da non bastare alla completa erudizione di un perfetto organista. Comunque, nella scarsità del genere, questa opera dei Bossi e dei Tebaldini, che giova sempre più al risveglio dell'arte organistica in Italia, merita plauso e considerazione.

2° — *Manuale di armonia*, corredato di 700 esempi musicali, di Edoardo Codazzi e Guglielmo Andreoli (Milano, L. F. Cogliati); è un bel volume di quasi 900 pagine, contenente 210 esempi pratici ed una estesa bibliografia musicale, nel quale con profondità di dottrina, chiarezza di esposizione, larghezza di esempi, tratti dai classici, e modernità di teorie, sono esposte le regole della scienza armonica.

3° — *Metodo progressivo teorico-pratico per corno a macchina* composto da Carlo Fontana (Torino, Stabilimento musicale F. Bianchi, via Po, 35). Questo nuovo metodo del maestro Fontana, l'attimo insegnante al nostro Istituto musicale e primo cornista nell'orchestra municipale, fu premiato con diploma e medaglia all'Esposizione di Torino, ed è altamente raccomandabile ai maestri ed agli allievi che si dedicano a questo difficile strumento, per chiarezza di esposizione, per bontà di nozioni storiche teoriche e pratiche e per abbondanza di esercizi.

Alle predette opere teoriche si riallacciano, per affinità di specie, gli *Ottanta preludi per pianoforte in tutti i toni* composti da Raffaele Coppola, sopra basati del padre Stanislao Mattei (Torino, Stabilimento musicale, F. Bianchi); essi costituiscono, come ben dice la prefazione all'opera, una raccolta di esempi che servono come di passaggio e anello di congiunzione fra gli studi scolastici ed il libero comporre: sono fatti assai bene, con rigorosità di stile, pur senza soverchie pedanterie scolastiche, e il credo utilissimi allo scopo che si prefiggono.

Cinque *Composizioni per organo* con basi della calcografia di musica sacra in Milano, pubblica il giovane e studioso Carlo S. Calegari: cioè una *Toccata*, un *Ripieno*, un *Finale*, un *Offertorio* a *fuga reale* ed una *Ricercata*, composizioni di stile osservato, di carattere elevato, di buona fattura, ma un po' scolasticuccie.

Nel genere a stile libero, il maestro Giuseppe Negri pubblica sei *Composizioni per violoncello e pianoforte*, cioè: *Reverie*, *Pleura*, *Aria* e *Canzonetta*, *Orientale*, *Minuetto* e *Serenata* (Ed. E. Duffa e figli, Milano); sono sei composizioni eleganti e caratteristiche, composte con molto gusto, con spontaneità d'idee, con modernità di intenti; avranno certo favorevolissima accoglienza nei concerti e dai dilettanti di violoncello; ma richiedono degli esecutori valenti, poichè sono di esecuzione assai difficile.

Altra serie di sei composizioni, ma queste per pianoforte solo, di P. Floridia, pubblica in elegante edizione la Casa tedesca Gebrüder Hug e C., di Lipsia e Zurigo; queste *Six Pièces pour piano* sono sei cosette graziosissime, senza grande profondità di idee, ma anche senza soverchie pretese, melodiche, aristocratiche, rivestite di abiti eleganti e civettuoli, come quelli che generalmente indossano le composizioni da camera di Edoardo Grieg; sono, insomma, sei pezzi di musica ben riusciti.

Una *Reverie* per violino e violoncello, melodica e facile, pubblica il prof. Mario Gustani, coi tipi di Borrione e Capra. E registrando ancora un valzer per pianoforte: *A tune of Boston*, della signora Costa della Morea (Edit. L. Perosino, Torino), ed una *Romanza sanremasca* e *Sul mare*, di Antonio Sonzogno (Edit. G. Venturini, Firenze e Roma), chiudo questa breve rassegna delle opere musicali inviatemi onde ne assumessi la pubblicazione.

C. B.

Stagione d'opera al teatro Vittorio Emanuele. — Il teatro Vittorio Emanuele sta per riaprirsi per una stagione autunnale d'opera.

Il cartellone annuncia *Fedora*, del maestro Giordano, che per Torino è nuovissima; la *Manon*, del Massenet; la *Cavalleria Rusticana*; e un'altra opera nuova *Fiammina*, del maestro avv. Carlo Bersezio, e un grandioso ballo ancora da stabilirsi.

Non si conosce ancora nè l'ordine con cui le opere saranno rappresentate, nè in qual sera avrà luogo la prima rappresentazione.

Noi tuttavia cogliamo l'occasione per augurare fin d'ora all'amico e collega Carlo Bersezio, che affronta per la prima volta come autore il giudizio del pubblico, un ottimo, completo successo.

Serata Giraud all'Alfieri. — Poi che la fortunata stagione del Ferravilla volge al suo termine, la beneficiata della Compagnia milanese si seguono, e anche ai rammoniglieranno per concorso di pubblico, per applausi e risate. Questa sera, venerdì, è la volta di Edoardo Giraud, l'instancabile attore, uno dei « pezzi forti » della Compagnia, che da tanti anni è sulla breccia e a cui gran parte del repertorio ferravillano è dovuto. Il programma di questa sera è composto del: *Maestro sentimentale*, della *Lana da mel*, di *Qo ogeat teeted* e di *I foghett d'on ecreghet*.

Il pubblico accorrerà certamente numeroso a dimostrare al Giraud la sua simpatia e a divertirsi, nello stesso tempo.

Serata Pierl al Gerbino. — Si annunzia per questa sera al politeama Gerbino lo spettacolo d'onore dell'applaudito attore brillante della Compagnia De Sanctis, sig. Vittorio Pierl, con la brillantissima *pochade*: *Zampa legata*.

La « Cendrillon » di Massenet. — Il maestro Massenet, appena ritornato a Parigi, partirà per Bruxelles, onde assistere alle ultime rappresentazioni della sua *Cendrillon*. Poi andrà a Bordeaux, a Lione e a Milano dove, come fu detto, la sua opera sarà data alla fine di dicembre, e finalmente ad Algeri, dove si tratterrà alcune settimane.

« Vocabolario piemontese-italiano e italiano-piemontese » compilato da Giuseppe Garoni. Presso F. Streglio, Torino.

Questa fatica di lavoratore modesto e perlinace ebbe ed ha meritatamente i favori del pubblico. Difficile era raccogliere ad unità tutte le gradazioni della parlata piemontese da secoli affidata al capriccio di chi parla, più difficile scoprirne le regole grammaticali e sintatiche. Il Garoni con una pazienza ammirabile superò tutte le difficoltà e il vocabolario è un'opera rispondente per ogni lato ai bisogni degli studiosi negli inevitabili raffronti tra la lingua italiana e il dialetto. Preziosissima pure la grammatica premessa alla parte italiana-piemontese, dove nulla è dimenticato che possa interessare lo studioso.

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1136

Il principe Luigi Napoleone in Piemonte. — Il principe Luigi Napoleone — la cui venuta in Italia era stata preavvisata da varii giorni dai fogli francesi — è giunto ieri fra noi colle 13,40 col diretto di Modane in ritardo.

Il giovane principe prosegue tosto in vettura per Moncalieri, dove è ospite della madre principessa Clotilde, o dove attendesi pure il di lui fratello maggiore principe Vittorio Napoleone.

Arrivo. — Ha fatto ritorno a Torino il prefetto marchese Guicciardi.

All'Istituto pei ciechi. — Ieri alle 14,30, nella sede dell'Istituto pei ciechi, in via Nizza, N. 135, ebbe luogo l'annuale assemblea generale dei soci di quell'ottimo e filantropico istituzione, che va meritatamente annoverata fra le più benemerite Opere pie della città nostra.

Presedeva l'assemblea il presidente commendator Mattirolo, assistito da parecchi membri del Consiglio di amministrazione.

Si diede lettura dei bilanci dell'Istituto, i quali dimostrarono anche una volta di più con quanto ordine e scrupolosa regolarità l'Istituto sia retto e in pari tempo di quanto aiuto abbisogni ancora per compiutarsi e svolgere tutta la sua lodevole iniziativa.

Dopo l'assemblea le allieve diedero un saggio musicale sotto la direzione del maestro A. Mayor. Il saggio è riuscito ottimamente, e furono calorosamente applauditi tanto le brave esecutrici quanto il maestro concertatore Mayor, e i suoi degni collaboratori i maestri Rossi, Bonifacio, Magetto e Miseri.

All'Asilo infantile Umberto tal Regio Parco avrà luogo domenica 1° ottobre il saggio e la distribuzione dei premi ai bambini di detto Asilo.

Incendio in un Genile. Iermattina, verso le ore 7, si manifestava il fuoco in un Genile della cascina *Rosetta*, N. 116, in regione *Falchera* presso Lanzo. Accorsero tosto sul luogo pei primi numerosi terrazzani, quindi le guardie rurali della sezione Ponte Stura e poco dopo un distaccamento di pompieri guidati dal tenente Todo.

Dopo un attivo e laticoso lavoro che durò ben quattro ore, il fuoco fu completamente spento.

Andarono distrutti dalle fiamme ben 900 miriagrammi di fieno, ma tanto il proprietario della cascina quanto l'affittavolo sono assicurati.

L'origine del fosco pare debba attribuirsi alla naturale fermentazione del fieno.

Cocchieri disattenti. — Ieri mattina, all'angolo della via Roma e piazza Carlo Felice, si scontravano, non si sa per colpa di quale dei due cocchieri, la vettura pubblica N. 170 condotta da Garello Eugenio, ed un carro-tramway condotto da Ferraris Giuseppe, al servizio della spedizioniere signor Cetline.

Nello scontro, la sola vettura ebbe un danno di circa 10 lire per alcune avarie, ed una guardia municipale fece scambiare al due cocchieri le loro generalità.

Piccolo infortunio sul lavoro. — Ieri mattina il falegname Falcone Baldassarre, d'anni 48, lavorando attorno ad un carro ferroviario nel nuovo stabilimento Diatto in via Nizza, 61, riportò una ferita lacero-contusa al capo, stata giudicata guaribile dal dott. Bonatia in otto giorni.

Un povero mummiato per via. — Ieri mattina, il vecchiaccio Filippini Vittorio, d'anni 68, senza fissa dimora, essendo affetto da polmonite acuta, si sedette sui gradini della chiesa dei Ss. Martiri sfinendo di non essere più in grado di oltre proseguire il suo cammino.

Due guardie municipali, dopo averlo fatto visitare dal dott. Ronga al Municipio, le condussero al San Giovanni, ove venne ricoverato.

Uno scontro ed un investimento ciclistico. — Alle ore 7 di ieri mattina, sul corso Massimo d'Azeglio, due velocipedisti, certi Guercia Pietro d'anni 22, e Bertone Eugenio, d'anni 20, si scontrarono colle rispettive macchine.

Entrambi i velocipedisti caddero al suolo, senza però farsi del male: solo la bicicletta del Bertone rimase assai ravvisata. Siccome nè l'uno nè l'altro voleva aver colpa dello scontro, una guardia municipale intervenne e fece scambiare le generalità ai due ciclisti per definire la questione.

— Un'ora più tardi, anche un altro ciclista, rimasto sconosciuto, pedalando sbadatamente per via Milano investì e fece cadere al suolo il ragazzino Ottino Carlo, d'anni 9, tenuto per mano da sua madre.

Alcuni passanti, che videro come il torto fosse tutto dello sbadato ciclista, lo schiaffeggiarono ed ogli, nella tema di peggio, appena potè, si allontanò rapidamente.

Il piccino investito però non riportò male di sorta.

Musica al patibolo. — Il Corpo di Musica municipale darà concerto stasera, tempo permettendo, alle ore 20, in piazza San Carlo, col seguente programma:

Marcia *I congiurati*, V. Canale — Ouverture *Ugonotti*, G. Meyerbeer — Finale 3° nell'opera *Don Carlos*, G. Verdi — Duetto atto 1° nell'opera *Aida*, G. Verdi — Sinfonia *Sauf*, Bozzini.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Società « La Libertà ». Riapertura dei trattenimenti famigliari domenica 1° ottobre. Per detta circostanza avrà luogo nella sede sociale, dalle ore del pomeriggio, un scelto concerto.

Società mandamentale cooperatrice. — I componenti residenti in Torino sono pregati di darsi convegno pel prossimo sociale che avrà luogo domenica, 29 ottobre, in luogo ed ora da destinarsi. Le adesioni si ricevono presso la sede sociale, via Bertola, 11, domenica, 1° ottobre, alle ore 14, seduta.

Assicurazione generale di M. S. operai decorativi. — Domani, 30 corrente, seduta straordinaria valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

La Società Ginnastica Torinese avverte gli intervenuti che a cominciare dal 1° ottobre p. v. verrà ripresa la palestra di via Magenta coll'orario seguente: lunedì, mercoledì e sabato dalle 20 1/2 alle 22 1/2.

Protettorato impiegati (Galleria Nazionale. Ingresso 2, p. 2°). — A datare dal 1° ottobre p. v. andranno in vigore le norme per il servizio sanitario delle famiglie. I biglietti per gli ammalati sono vendibili nella segreteria sociale.

STATO CIVILE. — Torino, 28 settembre 1899.
NASCITE: 22, cioè maschi 11, femmine 11.
MATRIMONI: Biancardi Angelo con Carbonatto Teresa — Maricetti Giovanni con Cappone Luigia — Palmucci Arturo con Giovanelli Adelaide — Pasello Pietro con Mauna Carolina — Rainetto Andrea con Bos Giuseppa — Serralunga Pietro con Cargiat Teresa — Carassi del Villar ved. Tancredi con Pastoris Casalegno ved. Giulia.
MORTI: Prina Felice, di anni 60, di Moncalieri, esercente, stradale di Moncalieri, 309.
Arpellino Vittorio, id. 60, di Volpiano, contadino, stradale di Lanzo, 205.
Lombardo Angela, id. 16, di Montemagno, ouctrice. Molino Angelo, id. 50, di Mentoni da Po, proprietario.
Velatta Sebastiano, id. 78, di Borgo Stola, decor.
Bonaglione Giovanni, id. 46, di Torino, parrucchiere.
Ciaberto Giuseppe, id. 27, di Torino, fabbro.
Pondo Caterina n. Bruno, id. 60, di Demeno, cas.
Romano L. (v.) n. Casalegno, id. 74, di Moncucco.
Bertrani Saturo (v.) n. Emiren, id. 79, di Torino.
Più 6 minori d'anni 6.
Totale complessivo 65, di cui 8 domiciliati 6, negli ospedali 10, non residenti in questo Comune 1.

Per la Valle Varaita.

Cuneo, 28 settembre.

Sono ancora fresche alla memoria le memorande piogge del 1896 e 1898 per le quali la Valle Varaita, in circondario di Saluzzo, fu una delle regioni più devastate dalle piogge e dalle piene del torrente omonimo, che irrompendo furente nel fondo della valle, trascinava e trasportava ovunque campi, prati, ponti e strade, gettando nella costernazione quelle laboriose popolazioni valligiane da Costigliole sino al lontano Sampeyre nell'alta valle.

Gli uffici tecnici governativo e provinciale lavorano del loro meglio per venire in aiuto e ripararvi e ben lo sa in Provincia, che da solo al giorno d'oggi ha già speso più di 200 mila lire e da un momento all'altro può vederli di bel nuovo distrutte tutte le opere di difesa già costrutte ed in via di costruzione.

In seguito però ai ripetuti reclami di quelle popolazioni e ad ovviare stabilmente a tutti i disastri che ad ogni più sospinto si ripetono, venne tempo fa nominata una Commissione. E ieri appunto detta Commissione, composta del prefetto comm. Ferrando, del presidente della Deputazione provinciale comm. Viale, del deputato on. Pivano, dei consiglieri provinciali cavaliere ing. Garbarino e comm. avv. Giriodi, dell'ing. capo del genio civile cav. Amadasi, dell'ing. capo reggente dell'Ufficio tecnico provinciale cav. Formaseri, dell'ispettore forestale cavaliere Forni e del segretario capo della provincia cav. Gallo, portavasi in luoghi e percorrendo in trauvia ed in vettura tutta la valle da Costigliole sino a Sampeyre.

Da quanto appare le sottrazioni di quelle popolazioni non sono infondate, e per troppo un rettificamento del Varaita si impone, e così pure nuovi argini poderosi vengano richiesti per tutelare vieppiù maggiormente le proprietà e le strade provinciale e traversiere, richiedendo certamente una spesa di circa due milioni, per la quale concorrerebbero il Governo, la Provincia, i Comuni della valle e del piano e i moltissimi proprietari.

La Commissione, si adunerà di bel nuovo quanto prima nei locali della Prefettura e non è improbabile che vengano fatte importanti e decisive proposte in riguardo.

La crisi in seno al Consiglio municipale di Padova.

Mancomunione di pianti ferroviari.

PADOVA, 28 (E. B.) — Il Consiglio comunale si riunì quest'oggi per la quarta volta per l'elezione della carica ma, causa l'astensione dell'intero partito clericale, non si raggiunse il numero legale per la nomina del sindaco e fu deciso, a meglio i moderati declinare di riunirsi una quinta volta, data difficile evitare il R. commissario.

Da un pilco spedito addì 25 corr., dal locale cambiavalute F. Leoni alla Casa bancaria Drag Leis e C. di Venezia, contenente circa Lr. 8700 in oro e argento fu, a quanto pare per viaggio, levato l'oro (L. 3000 circa) e sostituito con peso eguale di monete di rame antiche, dell'identico peso. L'Autorità indaga.

Tre cocchieri aggrediti da italiani a Marsiglia.

Da Marsiglia, 27:

Iersera in piazza del Grand Théâtre si svolgeva una rissa terribile. In seguito ad una disputa, tre malviventi, certi Liparagni, Esposito e un terzo rimasto sconosciuto, si gettarono su tre cocchieri, i fratelli Beau, sparando una decina di rivoltellate contro di essi.

Tutti e tre i fratelli caddero a terra colpiti dai proiettili.

Uno di essi, un giovanotto diciottenne, morì sul colpo. Il primogenito, di 24 anni d'età, ricevette due proiettili alla coscia sinistra. Il terzo fratello, il meno gravemente ferito, ricevette una palla alla fronte.

Dei tre aggressori uno solo, il Liparagni, fu arrestato.

La Polizia è però sulle tracce dei suoi due compagni, che si spera non tarderanno a cadere nelle mani della giustizia.

ULTIME NOTIZIE

Altri documenti del complotto.

Le marachelle del *Petit Journal*.

Ci telegrafano da Parigi, 29, ore 9,10:

Il *Figaro* pubblica due lettere facenti parte dell'incarto che trovasi depositato presso l'Alta Corte di giustizia. La prima è scritta dal principe De Broglie, dettato, al conte La Bouillerie, per felicitarlo della sua nomina alla presidenza della *Jeunesse Royaliste*, di Angers. E' datata dal luglio e conchiude: « I provvedimenti ostilari si succedono. Il malcontento generale si trova certamente aumentato, ma vi sono nel Ministero delle *canaille fort intelligentes*; bisogna sempre temere che perdano la testa, meno che Dupuy, e che prendano delle disposizioni più conformi agli interessi dei nostri avversari o ad ogni modo più opposte alla realizzazione dei nostri voti. »

La seconda lettera è indirizzata a Thiebaud du Felgeres e dice: « L'ora è venuta: Il ribasso della Rendita ha prodotto un grosso effetto, e nessun Governo può vincere emozioni tali, ma bisognerebbe che la stampa non si disinteressasse di tale questione che è un'arma terribile contro l'attuale regime.

« Se il *Petit Journal* volesse dare ancora un colpo di spalla, andrebbe benissimo; senza gridare bancarotta, Judet potrebbe dimostrare che il ribasso è giustificato dalla sfiducia che si ha verso le persone che sono al Governo.

« Il *Petit Journal* fa meraviglie in queste campagne, benchè i nostri montagnardi non siano facili a scuotersi. »

Il *Figaro* pubblica un ordine del giorno votato da un'assemblea tenutasi nel 1888 e firmato Marcel Habert, dove si dice che il solo mezzo di sottrarre i Ministeri alla instabilità è quello di ristabilire la monarchia.

L'*Aurore* ricorda che, secondo i documenti presentatisi nel processo del Panama, il *Petit Journal*, in seguito ad articoli entusiasti per il Panama (dai quali riferisce alcuni brani), avrebbe ricevuti in sei volte seicentotrentamila franchi.

Ancora tra Galliffet e l'Orléans.

Ci telegrafano da Parigi, 29, ore 8,40:

L'incidente delle gretese lettere compromettenti di Galliffet al duca d'Orléans continua stamattina ad occupare i giornali.

L'*Intransigeant* pretende che presso Buffet, il rappresentante del duca d'Orléans, venne sequestrata una lettera dell'attuale ministro della guerra che, non dice, non lascerebbe alcun dubbio sulle intenzioni da lui nutrite. In tale lettera vi sarebbe, secondo l'*Intransigeant*, questa frase: « Se i repubblicani commettessero la sciocchezza di affidarmi il portafoglio della guerra, voi, monsignore, non avrete da essere malcontento di me. »

Sembra che sia appunto a questa lettera, piuttosto che a quella trovata presso il Faidherbe, che si riferisce la smentita fatta ieri dall'*Agence Nationale*.

Ciò sarebbe comprovato anche dalla lettera che Galliffet indirizza oggi al *Figaro* e che termina così: « Confesso che esiste una lettera al duca d'Orléans: ma, a scanso di malintesi, tengo a precisarne il conto. Nel novembre del 1898 il duca mi fece l'onore di scrivermi per invitarmi allo sbarco a Wood Norton. Gli risposi che non ero abbastanza ricco per accettare. Giorni dopo, per mezzo del comune amico marchese di Leau, il duca mi offerse di pagarmi il viaggio. Risposi verbalmente che non ero abbastanza povero per accettare. Non scrissi dappoi al duca: e mi veggo ridotto a chiedere quale interesse possa avere un *collectionneur* di involare una lettera scritta quando ero lontano dal pensare che riceverei il portafoglio della guerra. »

Un ingente furto a danno della contessa Francesetti.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 9,10:

Oggi la cronaca romana registra un ingente furto commesso a danno della contessa Natalia Francesetti d'Hautcourt, figlia del generale Morozzo della Rocca, e nuttavia nel mondo politico e parlamentare. Essa abita nel palazzo Barberini in via Quattro Fontane: è divisa dal marito e vive sola coll'ultima delle figlie, Ida; degli altri figli, Ugo è ufficiale di marina, e Margherita è maritata al colonnello Robilant.

Da cinque anni la contessa Francesetti teneva per cameriere un certo Gaetano Borgatti, di anni 30, da Bologna, che godeva la piena sua fiducia, e da quattro mesi aveva preso come servitore un certo Giovanni Agostini, d'anni 21, un forte e giovane marchigiano dall'aspetto assai dimpatico ed intelligente.

La contessa partì nei primi di settembre per la festa di Torino, affidando, come aveva fatto già altre volte, l'appartamento al cameriere Gaetano e licenziò il servo Agostini. Ma Gaetano, per considerazione, permise all'Agostini di passare qualche notte ancora nell'appartamento. Costui approfittò dell'occasione per forzare lo scrigno dove la contessa teneva le sue gioie, e ne portò via una collana di smeraldi valutata ottomila lire, degli orecchini, dei braccialetti e degli anelli, tutta roba antica di gran pregio: in complesso per un valore di quarantamila lire circa. Non toccò però un ritratto in pietre preziose della Regina, che stava nello stesso scrigno.

Gaetano, avvistosi l'indomani del furto non fatto con alcuno, sapendo il ritorno della padrona imminente; così fu la contessa che sporse denuncia alla Polizia.

L'Agostini aveva detto il giorno avanti che andava un mese a Formello dal conte Camillo Pecci, il quale invece trovasi a Maenza e non seppe mai niente dell'Agostino.

La Polizia lo ricerca attivamente; intanto ha trattenuto in arresto il Gaetano che ha moglie ed una bambina.

Il martirio d'una bambina a Roma

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 9,35:

La Polizia, dopo minute indagini, arrestò Amelia Nicopai, ballerina, e il suo amante Andrea Costantino. Essi martirizzavano atrocemente la bambina Renata, di quattro anni, figlia della ballerina e un precedente amante, riserrando tutte le carezze a Mario, di tre anni, loro figlio. I vicini sentivano continuamente piangere in modo straziante la bambina che non usciva mai. Qualcuno denunziò il fatto alla Questura. Un ispettore e delle guardie trovarono la Renata col capicino macilento e letteralmente coperto di lividure; aveva una guancia gonfia da un recente schiaffo e una ferita ancora sanguinante sul collo, la quale sembra prodotta da una coltellata.

Interrogata da chi venisse percossa, la bimba rispose: « Da papà! » Quindi si aggrappò alle gambe dell'ispettore come ad un salvatore.

La ballerina e l'amante protestarono che la percuotevano solo a fine di correzione, ma li arrestarono ugualmente. La bimba sarà ricoverata in un luogo pio, e il bambino sarà mandato a Napoli presso alcuni parenti.

***

Sempre il Transvaal.

Gibilterra, 29 (*Stefani*). — Un battaglione dei granatieri della guardia già imbarcato per l'Inghilterra ricevette l'ordine di partire per Capetown.

***

Dundee, 28 (*Stefani*). — Balfour pronunziò un discorso in cui disse che se non si raggiunge una soluzione pacifica nella questione del Transvaal, la colpa non sarà dell'Inghilterra. Nutre poca speranza. L'Inghilterra non può cedere in una causa di interessi, di civiltà e di onore nazionale.

***

Londra, 29 (*Stefani*). — Lo *Standard* ha da Johannesburg che piccoli distaccamenti di boeri sono disseminati nella vicinanza della linea ferroviaria, fra la frontiera dell'Orange e Witwatersrand. Prevedesi che i boeri entreranno in campagna fra uno o due giorni.

***

Londra, 29 (*Stefani*). — Il Corpo d'armata destinato al Transvaal ha completato i preparativi.

La crisi ministeriale austriaca.

Ministero di funzionari.

La *Stefani* ci comunica da Vienna, 29:

Secondo i giornali, i capi dei partiti della maggioranza che furono ricevuti ieri dall'Imperatore avrebbero ricevuto l'impressione che l'imperatore ha deciso di formare un Gabinetto composto di funzionari dello Stato.

Alcuni giornali smentiscono oggi la voce di ieri che Gautsch sarebbe designato a formare il Gabinetto. L'imperatore riceverà oggi i capi dei partiti dell'Opposizione tedesca.

Crisi in Ispagna.

Madrid, 28 (*Stefani*). — Dopo il Consiglio dei ministri di stasera essendo stato impossibile l'accordo fra i ministri della guerra e delle finanze, riguardo alla economie sul bilancio della guerra, una crisi è sicura.

Silvela si recherà oggi a San Sebastiano a presentare alla reggente le dimissioni dell'intero Gabinetto.

***

San Sebastiano, 29 (*Stefani*). — Il ministro dell'interno notificò alla reggente le dimissioni del Gabinetto.

Altre condanne a Belgrado.

Belgrado, 29 (*Stefani*). — La Corte condannò Vesnich, Milovanovich e Paulovic a tre anni; i fratelli Markovic ad otto e sei anni, Resich a due anni di detenzione. Assicurasi che i Tribunali di guerra si abolirauno domani.

Il Congresso geografico.

Berlino, 29 (*Stefani*). — Iersera vi fu pranzo presso Hohenlohe in onore dei membri del Congresso geografico. Fra i commensali vi era Dalla Vedova. Hohenlohe brevettò alla riuscita dei lavori. Richthofen ringraziò. Il principe di Monaco brindò all'imperatore. Hohenlohe, rispondendo a Richthofen brevettò ai membri esteri del Congresso.

Seguì un brillante ricevimento. Hohenlohe lesse un dispaccio dell'imperatore Guglielmo di ringraziamento a quello direttogli dal Congresso. L'imperatore augura la riuscita dei lavori del Congresso ed esprime la soddisfazione che il Congresso si sia radunato fra il popolo tedesco per compiervi un'opera di pace internazionale.

Lo sciopero del Creusot si aggrava.

Ci telegrafano da Parigi, 29, ore 9:

La situazione al Creusot si è aggravata. Il proprietario ritenendo ingiustificate le lagnanze degli operai rifiuta la trattativa. I socialisti organizzano delle collette.

Si dice che il Governo proporrà l'arbitrato per la questione dello sciopero.

La morte di un operaio nel padiglione italiano dell'Esposizione di Parigi

Ci telegrafano da Parigi, 29, ore 9:

Ieri, mentre il manovale Paolo Genta, era intento al suo lavoro nel padiglione italiano dell'Esposizione, cadde da un'altezza di circa 25 metri e rimase morto.

" Corrida " di tori presso Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 29, ore 8,10:

Nel mese di ottobre prossimo avranno luogo delle *corride* di tori ad Enghien, cioè proprio alle porte di Parigi.

LUIGI ROUX, direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

Mercoledì, 27 corrente, dopo lunga e penosa malattia, spirava nel bacio del Signore

MARGHERITA BARBERI nata MOLGORA

Il consorte **Giuseppe Barberi**, coll'animo straziato, ne dà il triste annunzio a coloro cui, nell'angoscia del momento, non pervenisse la lettera di partecipazione.

L'accompagnamento funebre avrà luogo oggi, venerdì, alle ore 16, a Cavoretto, Villa Barberi, via ai Boschi, 211. c 11605

SAVIGLIANO
COLLEGIO-CONVITTO CIVICO
Scuole elementari civiche, R. Scuola Tecnica, R. Ginnasio e Liceo Comunale. Locale ampio e salubre. Trattamento paterno. Cure del medico gratuite.
c 9701 *Rettore:* Cav. Prof. Dino FONTANA.

IGIENE ED ECONOMIA
LA CLAUDIA è il prototipo delle acque minerali da tavola.
LA CLAUDIA risponde a tutte le esigenze della scienza, ed è batteriologicamente purissima.
LA CLAUDIA basta assaggiarne un solo bicchiere per sentirne un gradevole benessere.
LA CLAUDIA spiega un'azione benefica contro tutte le affezioni dello stomaco, e tutti i più reputati Medici d'Italia furono meravigliosamente concordi nel dare siffatto giudizio.
LA CLAUDIA pel suo prezzo mite è la più economica. **Una cassa di 50 bottiglie L. 12** *franco sulla stazione di Acquiliana Sabazia.* Ordini e rimesse al Proprietario **G. POMPASTIERI, Roma.**
A domicilio in **Torino L. 15.** — Depositari: **Fratelli FAISSA**, Piazza San Carlo, 6.
11407 R

Vendemmie! Vendemmie!
In quest'epoca dell'anno è necessario sapere, che per levare dalle mani le macchie che lasciano l'uva e il vino è indispensabile
ABRADOR
Non contiene assolutamente materia nociva
Si vende in tutte le sagre a Cent. 20 il pezzo.
Deposito in Torino - Via Venti Settembre, 76.
Nessuna emicrania o nevralgia resiste alle Tavolette di **« Mercanton »** del dottor Overlach, marca **Leone.** — Vendonsi in tutte le farmacie. 28

NERVOSI! Fate la cura della Pyllion che è utile a tutti. *V. avviso in 4ª pag.*

Albergo Ristorante dell'a ZECCA
Via Roma, 36 - Torino
DÉJEUNER a L. 2
(vino compreso)
Zuppa di polentina al forno — Fritto all'italiana
Polli al ferri con krapotin — Dessert.
PRANZO a L. 3,50
(vino compreso)
Minestra, cinque piatti di cucina, frutta e formaggio
Vasto salone per pranzi capace di oltre 200 coperti.
Camere unite e separate da L. 1,50 in più.
11606 ACHILLE BRUGNETTI, *proprietario.*

Grand Hôtel
VILLE & BOLOGNE
RISTORANTE
Nuovo proprietario: **LUIGI GUENCI**
Torino, Corso Vittorio Em. II, 60
ang. via XX Settembre, lato arrivi Stazione P. N.
Minuta della sera.

Zuppa bolognese alla provinciale	L. 0 60
Spaghetti alla regina	» 0 50
Trattellan di Moncenisio in casalines	» 2 00
Infora di manzo al barolo	» 0 80
Tournedau sauté in salsa bernese	» 0 60
Piselli alla francese	» 0 40
Patate olandesi al vapore	» 0 60
Anitra del lago arrosto con insalata	» 0 60
Insalata alla reale	» 0 70
Gâteau al baba	» 0 60

Camere ed appartamenti al 4° piano e piano nobile per famiglie e persone sole.

Cambio ufficiale pel giorno 29 L. 107 25

Torino. — *Mercato dei cereali* 28 settembre 1899.

Grani stazionari, con ristretto movimento di vendite — Rilli numerati — Semole meglio tenute — Crusca ricercata ed in rialzo.

Prezzi per quintale:

Grani di Piemonte da lire 23 50 a 24 25 — Grani sabauli ed altre provenienze da 23 a 24 — Grani esteri di Berla da 27 a 28 — Granoni da 13 50 a 14 — Granoni Giallorossi e pignoletti venuti da 13 a 14 — Avena da 19 75 a 20 75 — Avena superiori a peso da 19 75 a 20 25 — Segala da 13 a 13 50 — Riso mercantile (1) da 23 a 24 — Riso lavorato da — a (2) — Farina marca bianco uno da 34 50 a 35 — Farine marca B. da 33 50 a 34 — Semole dure da peste da 29 75 a 30 25 — Crusca di frumento da 13 a 13 50.

Avena, riso, farina, semole e crusca fuori dazio.

(1) Nuovo raccolto — (2) Mancanti.

Fallimenti.

Torino. — Nel fallimento Olivari Francesco, rappresentante di commercio, venne chiusa la verifica dei crediti.

— Il fallimento di Ghirardi Roberto venne revocato per completo adempimento degli obblighi del concordato.

— Nel fallimento di Galleg Giuseppe, esercente il *Caffè Londra*, in Susa il giorno 4 p. v. ottobre per esperimento di concordato che propone al 40 0/0.

— Nel fallimento Laudisi Giovanni, calzolaio, fu chiusa la verifica dei crediti.

— Nel fallimento di Tribolo Francesco venne fissato il giorno 3 ottobre, ore 13,30, per esperimento di concordato che propone al 15 0/0.

— Ad istanza propria, il 26 corrente fu dichiarato il fallimento di Demaria Giuseppe fu Carlo, esercente negozio di calzoleria in Torino, via Garibaldi, N. 27; giudice delegato il signor Bruni avv. Gustavo; curatore provvisorio il signor Bottino ragioniere Pietro; prima adunanza 14 ottobre, ore 14; chiusura verifica crediti 4 novembre p. v., ore 14. Il termine per la presentazione delle domande di credito scade il 26 ottobre. Attivo denunciato L. 3255 45; passivo L. 10.512 80.

— Nel fallimento di Rolando Angelo e Rossi Francesco, esercenti stabilimento meccanico, venne omologato il concordato conchiuso al 15 per cento.

— Nel fallimento della ditta Serutto e Vinaj, commerciali in generi di elettricità, l'attivo denunciato è di L. 235 24, il passivo di L. 1235 85.

— Nel fallimento di Stanca Eligio, lattoniere, in liquidazione di sovraindebitamento in seminato delle persone dei signori ingegnere Eugenio Ghiggione, ditta Stato, Baldino e Odasso e ditta fratelli Nasi, curatore definitivo nominato lo stesso provvisorio Tovagni avv. Federico. L'attivo finora è rappresentato da pochi mobili di lieve valore; il passivo finora è incerto non essendovi libri di commercio.

— Nel fallimento del Credito Siciliano, società anonima in liquidazione, già avente sede

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(20)

Il nipote di D'Artagnan

ROMANZO

di A. SIRVEN e A. SIEGET

In quell'istante l'individuo di cui de Vardes s'occupava chiamò l'albergatore, pagò il suo conto e uscì dopo d'aver ancora gettato su de Vardes uno sguardo profondo e singolare.

— Signor albergatore, — domandò de Vardes, — chi è quell'uomo che è uscito?

— E' — rispose l'albergatore in tono rispettoso — il cittadino Durand, sindaco di Sézanne, un patriota arrabbiato, ufficiale della Repubblica, che s'è coperto di gloria alla frontiera contro l'invasore e in Vandea contro ai Chouans. Brav'uomo, del resto, adorato in paese e che non può soffrire nè gl'inglesi, nè i *kaiserlicks*, nè i realisti..... I realisti, specialmente, egli li odia! Non consiglierei a coloro che son fuggiti da Parigi, dopo l'affare della macchina infernale, di venire a rifugiarsi qui..... Se il sindaco ne arresta uno, può dirsi un uomo morto.

— Grazie, amico, — disse de Vardes, — ne so abbastanza..... andate a prendere la minestra.

E quando l'albergatore si fu allontanato:

— Può portarla la minestra, — aggiunse, — non sarò io che la mangerò. Scommetto che il sindaco m'ha riconosciuto e che è andato a chiamare i gendarmi. Aspetterò d'Artagnan un po' più lontano. Continuerò il mio viaggio su un cavallo che mi procurerò sull'istante, poichè siamo in una posta. Avanti di lasciarvi, barone, mi rimane da domandarvi un servizio.

— Quale?

— Fate in modo di trattenere qui, a qualunque costo, e il più lungo tempo possibile, il capitano d'Artagnan. Ho bisogno d'aumentare la mia precedenza su lui per riuscire nel piano che medito. Che peccato! saremmo stati così bene nel giardino di questo albergo per finirla!

— E' vero, — disse il prussiano, — è peccato; il luogo era veramente ben scelto. Addio, allora, caro conte.

— Addio, barone; io fuggo! Mi pare di udir già i passi dei gendarmi..... Era un quarto d'ora sarò lontano.

Uscì dalla sala e andò a trovare l'albergatore, mastro di posta, il quale lo guardò con stupore udendolo domandargli un cavallo per partire sul momento.

Ma siccome de Vardes offrì di pagare largamente e siccome gli lasciava l'altro viaggiatore per consumar la cena che era stata ordinata, egli fece insellare il cavallo domandato in due minuti.

De Vardes montò in sella e partì a briglia sciolta, sulla strada rischiarata da una luna superba.

— Ecco una ben brusca partenza, — pensò l'albergatore, — per fortuna, dei miei due viaggiatori mi rimane quello che ha miglior appetito.

E rivolgendosi al garzone:

— La minestra è pronta? — domandò.

— Sì, padrone.

— Servitela calda; il viaggiatore ha premura e ha fame.

— Il viaggiatore? Credevo vi ne fossero due — disse il garzone sorpreso.

— Erano due, ma uno è partito senza cena — rispose l'albergatore.

Mentre il barone inghiottiva l'ultima cucchiaiata della sua minestra, la porta della sala s'aprì e il sindaco apparve, accompagnato da tre gendarmi.

— Dove è il vostro compagno, l'uomo che era qui poco fa? — domandò al barone.

— Il mio compagno non aveva fame, è partito senza cenare e deve essere già lontano, se corre sempre — rispose il barone.

— Sta bene; speriamo che un altro, più fortunato di me, arresterà quella canaglia di realista, quel conte de Vardes che ho perfettamente riconosciuto. Intanto, siccome voi dovete essere un suo complice, vi arresto, io, in nome della legge. Gendarmi, fate il vostro dovere.

— Io il barone di Grimswald, addetto alla Legazione di Prussia, e per conseguenza inviolabile — disse il prussiano con alterigia.

— La prova! — domandò il sindaco.

— Eccola — rispose il barone mostrando alcune carte portanti il sigillo della cancelleria prussiana, che aveva tratto dal suo portafogli.

Il magistrato patriotta dovette inchinarsi.

— Sta bene, — disse, — siete libero e non mi rimane che presentarvi le mie scuse; ma permettetemi di dirvi che, per un suddito del re di Prussia, che si pretende alleato della Francia, scegliete stranamente i vostri compagni di viaggio. Basta, il cittadino primo console ne penserà quel che vorrà..... è affar suo! Buona sera, signor barone.

— Buona sera, signor sindaco; buona sera — disse il prussiano con aria protettrice.

E rivolgendosi all'albergatore, il quale, dopo l'uscita del sindaco e dei gendarmi era rimasto ritto, col berretto alla mano, aspettando gli ordini del suo ospite:

— *Der Teufel!* — gridò — datemi da mangiare; muoio di fame.

Una berlina s'era fermata davanti all'albergo.

Un giovane viaggiatore di bell'aspetto entrò nella sala parlando a qualcuno che lo seguiva:

— Entra, Golia, entra figliuolo; è qui che si cena!

Non si vide subito la persona alla quale il viaggiatore parlava, ma s'udì una voce rispondere dalla strada, in tono giocondo:

— Eccomi! Eccomi! Vengo subito!

IX.

Per la cena.

— Attenzione! — mormorò il barone Grimswald, vedendo entrare il giovane viaggiatore e udendolo chiamare un suo compagno Golia — questi deve essere d'Artagnan!

— Ma presto, Golia! entra — gridò ancora d'Artagnan.

— Golia — pensò il prussiano — è un nome di gigante. Colui che lo porta deve essere certamente un qualche colosso da cui il corriere segreto di Bonaparte si fa accompagnare per averne aiuto in caso d'avventura.

La gente dell'albergo aveva avuto la medesima idea del prussiano. L'albergatore e sua moglie, scortati dal garzone e dalla fantesca, vennero curiosamente alla porta per ammirare l'uomo che portava il nome del leggendario e gigantesco filisteo.

Fu una risata generale quando si vide entrare nella sala un giovane dall'aria svelta, dal passo lesto, ma la cui statura oltrepassava di poco quella d'un fanciullo di dodici o quattordici anni.

Indispettito dell'ilarità che eccitava, Golia diede uno spintone al garzone che trovavasi più presso a lui, uno spintone che lo fece barcollar sulle gambe e che lo avrebbe fatto cadere se non si fosse appoggiato a tempo contro un tavolo.

Prendendo quindi la fantesca per la vita, una giovane e bella lorenese che anch'essa rideva forte, la obbligò a chinar la testa e le diede due sonori baci sulle guancie.

Il garzone mormorò:

— Non è alto, ma è forte!

La giovane arrossì e lanciò a Golia uno sguardo che significava:

— Sei piccolo, ma sei amabile!

(Continua).

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

Alloggio mezzo a nuovo mobiliato con giunto di 2 o 4 camere e cucina posto in via Nizza, piano 1°, d'affittare. — Scrivere Manzi, Posta, Torino. c 11438 6

Mobilio rimesticci per trasloco: tavole, letti ferro, *armoir*, *toilette*, ecc. — Ditta Di Antonia, liquorista, via Lagrange, 17. c 11556

BITTER CAMPARI

Specialità della Ditta G. CAMPARI - F.lli Campari, succ. Galleria Vitt. Em. n. 2-4-6, MILANO, via Gallico, n. 21. Il più gradevole ed igienico degli amari - Aperitivo efficacissimo. Diffidare delle numerose contraffazioni e sofisticazioni. Trovasi presso i principali rivenditori: Caffè, Bars, Cooperative, Drogherie. 10372 5 M

LA CHININA-MIGONE

Mantiene la testa fresca e pulita assicurando una fluente capigliatura sino alla più tarda vecchiaia.

A. MIGONE e C.

Milano — Via Torino, 12 — Milano. (23

La Ditta MIGONE e C. spedisce il campione N. 1 facendone richiesta con cartolina con risposta pagata.

SALVAPORTAFOGLIO «SECURITY»

Brev. in Italia e all'Estero

la più sicura garanzia CONTRO IL FURTO DEL PORTAFOGLIO da parte dei borseggiatori, ingialuborse, ecc.

APPLICAZIONE ISTANTANEA alla tasca interna di qualunque giacca, panciotto, soprabito, ecc.

Non disturba, non incomoda. Pesa soli 45 grammi. Indispensabile per uomini d'affari e per chiunque è solito tenere importanti somme, carte di valore, ecc., su di sè.

SI PAGANO 1000 LIRE a chiunque proverà la possibilità di rubare il portafoglio da una tasca munita dell'apparecchio *Security*.

1500 VENDUTI IN POCHI GIORNI

PREZZI:

Salvaportafoglio «SECURITY» completo L. 3, franco di porto L. 3.30. — Id. all'Estero Fr. 3.75. — Salvaportafoglio «Security» e Portafoglio di tutto cuoio a 6 tasche (con molla o linguetta, nero, o color naturale a scelta del Committente) L. 9.75 (franco di porto L. 5.25. — Id. all'Estero L. 6).

SI CERCANO RIVENDITORI

Deposito generale presso la Ditta The Electrical Battery, *via Palestro*, 8, Milano, a cui debbono indirizzarsi le ordinazioni. 12360 M

NERVOSI!

Usate la cura della **Pythion** che è utile a tutti.

Vera e seria scoperta scientifica

OPUSCOLO GRATIS

Rinforza il sistema nervoso, il sangue e tutto l'organismo che ringiovanisce. CURA ESTERNA, facile, economica, molto in uso all'estero. Sostituisce i bagni salsoiodici, la cura elettrica, le iniezioni, il bromuro potare, le incomode docce. Guarisce radicalmente tutti i disordini nervosi, dall'Isterismo, Convulsioni, Nevrastenia, Paralisi, Apoplessia, Epilessia, Isterismo, Spleen (ipocondria), Malinconie continui incomprensibili, alla debolezza ed esaurimento Cerebrale e Spinale, sangue debole o guasto, ecc.

La LOZIONE PYLTHON guarisce senza rovinare l'apparato digerente e gli intestini come altri rimedi. Immette nel sangue nuova vita. Opuscolo del cavaliere Aurelio, medico onorario della Real Casa, si spedisce gratis a chi manda il proprio indirizzo all'Anglo-American Store, Milano, Monte Napoleone, 29. La Lozione Pythion si vende in tutte le primarie farmacie. — Vendita al minuto: Farmacia Strazza, Milano. — Erba; Manzoni; Cooperativa; Zambelletti; Taliani; Centrale; Brera, ecc., ecc.

I rivenditori si rivolgano a Paganini Villani e C., Milano, Bari, Napoli. 2003 M

Città di Torino

Avviso d'asta.

Si rende noto al pubblico che il giorno 2 ottobre 1899, alle ore 14, avrà luogo in una sala del Palazzo civico, e col mezzo dei partiti segreti, il primo incanto per l'appalto della provvista dei feretri nella quantità che occorrerà annualmente in tutto il territorio di questa città, nonchè del trasporto dal laboratorio dell'impresa ai varii depositi urbani e suburbani, durante il quinquennio dal 1° gennaio 1900 al 31 dicembre 1904, per l'annuo approssimativo importo di L. 20,000.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nel civico Ufficio di Stato Civile. 11206

Maestra

di grado superiore, pratica bambini, cerca occupazione giornaliera presso buona famiglia, istituto. Anche fa magazzino o negozio. — Giulia Musso, via Genova, 16. c 11558

Pinerolo A. R.

Avete lettere ferma posta di M. N. c 11563

Al presente via Carlo Alberto n. 83 Appartamento signorile messo a nuovo, 13 camere al 2° piano. c 10915

Da affittare

Via Accad. Albertina, 1

Bottega — 2 locali adatti anche per ufficio al presente. — Altre due interne adatte anche per ufficio al presente.

Studio da pittore. — **Camere** separate.

Via Montebello, n. 21

(CASA CASSINA)

Ammezzati. — Alloggio 7 membri al presente. — **Studio** da **pittore** al presente. — **Alloggio** 8 camere e cucina al presente.

Piano nobile: Grande sala, camera da letto, anticamera, cucina ed ammezzato, pel 1° novembre. 11479

Via Finanze, 9 si può vendere bene **oro, gioie** e **Polizze Monte di Pietà.** 6035

Cercasi

abile lavorante **modista** per grande magazzino mode. — Scrivere *Peter*, **Biella.** c 11552

CERCANSI (in Italia od estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccola industria seria, rimunerativa. Articolo grande consumo ovunque, facile esercizio, piccolo capitale. Scrivere affrancando *Laboratorio via Industriale, Milano.* 5129 M

Levatrice Corsino

Grandioso apparinamento per gestanti, camere separate, l'assumo a minimi prezzi. — Via Mazzini, n. 39, piano 2°, Torino. c 11503

CERCASI

per impiegato civile camera mobiliata bella, chiara, cercata libera sul pianerottolo, presso civile famiglia, non oltre 3° p°, non troppo distante da piazza Solferino. Prezzo L. 25 a 30. — Scrivere c 11504 T. *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Signori

cercano serva, che parli francese o sia capace in ogni faccenda domestica. Si esigono buone referenze. — Presentarsi via Amedeo Avogadro, 20. c 11

Offro 100 lire

procurandomi stabile impiego contabile o simile. — Scrivere Gino, via Carlo Alberto, 45, Torino. c 11461

BOAS di STRUZZO

Fabbrica e riparazioni. — Ammanni, piume di struzzo. — Fantasie e fiori.

LOMBARD ERNESTO via Lagrange, n. 29, Torino. *Novità per modiste.* c 11541

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola minimum L. 1

Livorno. Senza avviso passaggio Amaretti, parto soltanto venerdì sera o sabato mattino. D... sulle..... c 11571

RONCEGNO

La più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa *raccomandata dalle primarie Autorità mediche estere*

Anemia, Clorosi, malattie dei Nervi, della Pelle, malaticci, Malaria, ecc.

La cura della bibita vino fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno.

L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acque minerali in bottiglie verdognole con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat. D.ri Waix e sopravi la marca depositata. *Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acque artificiale di Roncegno, perchè inefficaci.* 10007 V

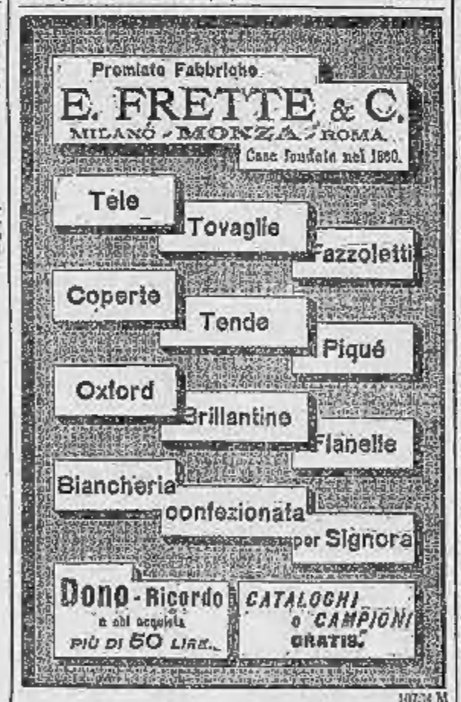
POLITEAMA IN VENDITA

a **Casale Monferrato** per scioglimento di Società, nel giorno **10 ottobre 1899**, alle ore 14, avrà luogo al pubblici incanti e sul prezzo di L. **20,000** (ventimila), la vendita del teatro **Politeama Sociale** e dei mobili ed attrezzi inerenti. — La vendita si effettuerà nella sala della Direzione del Teatro stesso. — Per informazioni dirigersi liquidatore della Società sig. *Bertona ing. Enrico* e al not. avv. *Carlo Galleani* in **Casale Monferrato.** 11001

Incanto volontario

Alle ore **nove** del giorno **3 prossimo ottobre** nella seconda sezione del Tribunale di Torino avrà luogo l'incanto volontario in giudizio di divisione della casa posta al n. 20 di via Genova, angolo via Pietro Micca.

Le condizioni della vendita sono visibili negli uffici dei procuratori Mosso e Gérard (via Orfano, 16) e Alliana (via Porta Palatina, 1). c 11511



10734 M

IGIENE DELLA BOCCA

Acqua Fenica Dentifricia

L'ACQUA FENICA DENTIFRICIA, preparata con metodo speciale dalla Farmacia TARICCO, riesce il miglior curativo delle malattie delle gengive e della bocca, ed è ottimo gargarismo per qualsiasi malattia della gola ed in particolare per prevenire le infezioni difteriche.

Un cucchiaino da caffè in un mezzo bicchier d'acqua rinfresca e disinfetta la bocca, toglie ogni cattivo odore, conserva le gengive ed evita le flussioni dei denti.

Boccette da L. 1 25 — 2 — 4 50 — 8 (Per spedizione mezzo pacco postale L. 1 in più).

Polvere Alcalina Dentifricia

Usata giornalmente per la nettezza dei denti ne previene la carie, ne rende brillante e bianco lo smalto ed ha azione tonica sulle gengive.

L. 1 la scatola (Per spedizione mezzo posta L. 0 50 in più).

Scatola-Nécessaire per l'igiene della bocca

contenente una boccetta media di **Acqua fenica dentifricia**, una scatola di **Polvere alcalina dentifricia** ed un **elegante spazzolino** L. 5 (Per spedizione mezzo pacco postale L. 1 in più).

GOCCIE INGLESI

Le Goccie inglesi sono di effetto incontestabile per calmare istantaneamente le nevralgie dentarie prodotte dalla carie. Si introduce nel dente cariato un piccolo batuffolo di cotone imbevuto di questo liquido. — L. 1 20 la boccetta (Per spedizione mezzo posta L. 0 30 in più).

Preparati speciali della

Farmacia TARICCO, piazza San Carlo e via Roma, Torino.

Deposito di tutte le specialità medicinali del Padre Sebast. Kneipp.

In Livorno: Deposito farmacia PAPINI, *via Vittorio Emanuele, n. 63.*

Per gli annunzi da inserire sulla

GUIDA DI TORINO

G. MARZORATI

edita dalla Ditta G. B. PARAVIA e C.

rivolgersi esclusivamente agli Uffici di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER

TORINO - Piazza San Carlo, via Santa Teresa, 2 - TORINO

L'illustre Professore BOCCARDO preconizza come il miglior dentifricio la polvere del carbone vegetale, avente comune col **Carbonato di Calce CRISTALLIZZATO** la grande efficacia detersiva ed antisettica. — E' appunto in base a questo principio che viene confezionata la polvere dentifricia conosciuta sotto la marca depositata

Sapho

in vendita presso i principali farmacisti e profumieri al prezzo di **Lire UNA** la scatola.

All'ingrosso presso la

SOCIETÀ ANONIMA dei CARBONATI di CALCE in TORINO Via Arsenale, 15

e la sua Succursale in GENOVA - Via Roma, 6.

10637

Medaglie d'oro, d'argento e Diplomi d'onore di 1° grado alle primarie Esposizioni

Premiata Confetteria P. GABUTTI

TORINO — Via Po, n. 48 — TORINO

Fornitore delle Case Ducali delle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova

***Novità:* DELIZIA delle DAME**

Caramelle molli, sempre buone: al Caffè Portorico - Cacao Caracas - Nocciola.

Eleganti scatolette tascabili per VIAGGIO, TEATRO, SERATE, ecc.: scatole piccole L. 0 75, id. grandi L. 1 40 — Coll'aumento di cent. 20 per ogni scatoletta, pronta spedizione franca di ogni spesa.

Specialità **CARAMELLE** DI TORINO

SPECIALI, FINISSIME ASSORTITE in diciotto gusti — incartate in elegante pergamena vegetale a colori diversi . . . . . L. **3** al kg.

Coll'invio di L. 4 spedizione immediata, franca di spesa nel Regno, di **un chilo caramelle speciali.**

SPECIALITÀ:

KRUMIRI alla vaniglia **ASSABESI** al cacao

PASTICCERIA DI LUNGA CONSERVAZIONE, igienica, raccomandata in eleganti cassette di latta: da 2 dozzine L. 1,10 — da 4 dozzine L. 2 — da 8 dozzine L. 3,90.

PER ASSAGGIO:

Coll'invio di Lire 4,80 spedizione, franca di ogni spesa nel regno, di due cassette latta, quattro dozzine caduna, una KRUMIRI ed una ASSABESI.

MEDAGLIA D'ORO Esposizione Torino 1898.

TORINO, 1899 — Tip. ROUX FRASSATI e C.